SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 127° — Numero 110**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 14 maggio 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 maggio 1986, n. **158.**

Modificazioni ed integrazioni delle norme sui concorsi per trasferimento dei notai . . . . Pag. 3

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 gennaio 1986, n. **159.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Padova . . . . Pag. 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 gennaio 1986, n. **160.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Torino . . . . Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1986, n. **161.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Pisa . . . . Pag. 5

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 gennaio 1986, n. **162.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Firenze . . . . Pag. 6

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 marzo 1986, n. **163.**

Modificazione dell'art. 43 del regolamento per la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti di Ancona, Cagliari, La Spezia, Livorno e Messina, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 aprile 1972, n. 989 . . . . Pag. 6

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° ottobre 1985.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino «Montecarlo» . . . . Pag. 7

DECRETI MINISTERIALI

Ministero dei trasporti

DECRETO 8 maggio 1985.

Chiusura all'esercizio ferroviario del tratto di linea ferroviaria Ribera (e) - Porto Empedocle (e) . . . . Pag. 9

DECRETO 27 marzo 1986.

Determinazione degli emolumenti spettanti al presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato, ai membri del consiglio di amministrazione ed ai revisori dei conti . . . . Pag. 9

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni

DECRETO 14 aprile 1986.

Dichiarazione di urgenza ed indifferibilità, anche ai fini della pubblica utilità, dei lavori ed opere relativi alla costruzione della stazione ripetitrice di Monte Lecco interessante il comune di Campomorone e Voltaggio . . . . Pag. 10

Ministero della sanità

DECRETO 28 aprile 1986.

Autorizzazione all'espletamento delle attività di solo prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso la clinica urologica dell'Università degli studi di Firenze . . . . Pag. 10

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 10 febbraio 1986, n. **164**.

Autorizzazione alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», in Roma, ad accettare un legato . . . . . . Pag. 11

DECRETO 10 febbraio 1986, n. **165**.

Autorizzazione all'istituto «Andrea Doria» per l'assistenza ai figli dei marinai caduti nell'adempimento del dovere, in Roma, ad accettare una eredità . . . . Pag. 11

DECRETO 10 febbraio 1986, n. **166**.

Autorizzazione all'Associazione nazionale combattenti e reduci, in Roma, ad acquistare un immobile . . . . Pag. 11

DECRETO 10 marzo 1986, n. **167**.

Autorizzazione all'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, in Roma, ad accettare una donazione . . . . Pag. 11

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero del tesoro: Media dei cambi e dei titoli del 7 maggio 1986 . . . . Pag. 12

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

Determinazione delle classi iniziali di contribuzione e delle corrispondenti retribuzioni imponibili per i lavoratori soci di società cooperative e di organismi di fatto . . . . . Pag. 14

Provvedimenti concernenti le società cooperative . Pag. 14

Ministero della pubblica istruzione: Autorizzazione al liceo scientifico «F. Vercelli» di Asti ad accettare una donazione . . . . Pag. 14

Comitato interministeriale dei prezzi: Ratifica di provvedimenti adottati dalla giunta. (Provvedimento n. 29/1986) Pag. 14

CONCORSI ED ESAMI

Ministero del tesoro: Concorso, per esami, a trenta posti nelle qualifiche iniziali del ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato, riservato alle ragionerie regionali dello Stato aventi sede nell'Italia settentrionale Pag. 15

Ministero della pubblica istruzione:

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Udine . . . . Pag. 19

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Milano. . . . . Pag. 21

Concorso a sedici posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Pavia . . . . Pag. 24

Concorso ad un posto di ricercatore astronomo presso l'osservatorio astrofisico di Arcetri . . . . Pag. 28

Regione Veneto:

Concorso riservato ad un posto di veterinario dirigente presso l'unità sanitaria locale n. 4. . . . . Pag. 28

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 28 . . . . Pag. 28

Regione Emilia-Romagna: Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 23. . . Pag. 29

Regione Liguria: Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 7 . . . . Pag. 29

Regione Basilicata:

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 1 . . . . Pag. 29

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 2 . . . . Pag. 29

Regione Lombardia:

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 23 . . . . Pag. 29

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 37 . . . . Pag. 29

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

Ministero di grazia e giustizia: Avviso di rettifica al diario delle prove scritte del concorso speciale, per esami, per il conferimento di un posto di primo dirigente nel ruolo del personale dirigenziale degli archivi notarili. (Diario pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 99 del 30 aprile 1986) . . . . Pag. 30

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

Avviso di rettifica all'estratto relativo al decreto ministeriale 20 dicembre 1985, riguardante la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cimatti Enrico, con sede e stabilimento in Pioppe di Salvaro, fallita il 29 maggio 1984. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 19 del 24 gennaio 1986) . . . . Pag. 30

Avviso di rettifica all'estratto relativo al decreto ministeriale 12 febbraio 1986, riguardante la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Manifattura di Pontoglio, con sede in Milano. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 81 dell'8 aprile 1986) . . . . Pag. 30

Avviso di rettifica all'estratto relativo al decreto ministeriale 26 novembre 1984, riguardante la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla Bairo 1452 S.p.a. (Gruppo Buton), sede legale e stabilimento in Aprilia. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 78 del 4 aprile 1986). Pag. 30

Ministero della pubblica istruzione: Errata-corrige al bando dei concorsi, per titoli ed esami, a novanta posti di preside negli istituti di istruzione tecnica. (Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 92 del 21 aprile 1986). Pag. 30

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 maggio 1986, n. **158**.

Modificazioni ed integrazioni delle norme sui concorsi per trasferimento dei notai.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il primo e il secondo comma dell'articolo 1 della legge 30 aprile 1976, n. 197, sono sostituiti dai seguenti:

«I posti notarili vacanti vengono messi quadrimestralmente a concorso per titoli fra i notai in esercizio.

Entro i mesi di gennaio, maggio e settembre deve venir pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia l'avviso del concorso con l'elenco dei posti notarili resisi vacanti nel quadrimestre precedente e dei posti dei quali è prevista la vacanza nel quadrimestre in corso per cessazione delle funzioni notarili per raggiunti limiti di età da parte del titolare.

I concorrenti devono trasmettere o presentare al Ministero di grazia e giustizia, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma precedente, la domanda e i documenti utili ai fini della decisione del concorso e la quietanza comprovante il versamento presso un archivio notarile distrettuale della tassa di L. 5.000 per ciascun posto richiesto».

Art. 2.

Il comma secondo dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1976, n. 197, come modificato dall'articolo 4 della legge 10 maggio 1978, n. 177, e dall'articolo 3 della legge 13 marzo 1980, n. 74, è sostituito dai seguenti:

«Sono esclusi dal concorso:

1) gli aspiranti che, alla scadenza del termine di cui all'avviso di concorso, abbiano conseguito, a loro richiesta, un decreto di trasferimento, anche se successivamente revocato, nel triennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso; detto periodo è ridotto ad un anno, decorrente dalla data dell'iscrizione a ruolo, nei confronti dei notai di prima nomina;

2) gli aspiranti che, alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso, abbiano conseguito il provvedimento di trasferimento ad altra sede diversa da quella di permanenza, in accoglimento di precedente domanda.

L'esclusione prevista dal comma precedente non ha luogo nei casi in cui non vi sono altri concorrenti ovvero tale situazione si determina alla data di emanazione del provvedimento ministeriale conclusivo del concorso».

Art. 3.

Il quarto comma dell'articolo 7 della legge 30 aprile 1976, n. 197, è sostituito dal seguente:

«Per ciascun concorso la commissione, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 1, redige una relazione formando la graduatoria dei concorrenti con designazione dei vincitori».

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 maggio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
MARTINAZZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI

NOTE

Nota all'art. 1:

La legge n. 197/1976 reca la disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai. Il testo dell'art. 1 della predetta legge, come modificato dagli articoli 1, 2 e 3 della legge 10 maggio 1978, n.177 e dal presente articolo, è il seguente:

Art. 1. (Concorso per trasferimento). — *I posti notarili vacanti vengono messi quadrimestralmente a concorso per titoli fra i notai in esercizio.*

Entro i mesi di gennaio, maggio e settembre deve venir pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia l'avviso del concorso con l'elenco dei posti notarili resisi vacanti nel quadrimestre precedente e dei posti dei quali è prevista la vacanza nel quadrimestre in corso per cessazione delle funzioni notarili per raggiunti limiti di età da parte del titolare.

I concorrenti devono trasmettere o presentare al Ministero di grazia e giustizia, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma precedente, la domanda e i documenti utili ai fini della decisione del concorso e la quietanza comprovante il versamento presso un archivio notarile distrettuale della tassa di L. 5.000 per ciascun posto richiesto.

I concorrenti a più sedi messe a concorso con lo stesso avviso devono indicare, con dichiarazione inserita nelle stesse domande di trasferimento o in atto separato, l'ordine di preferenza delle sedi richieste. La mancata presentazione di tale dichiarazione comporta l'esclusione dai concorsi.

Il trasferimento è disposto, a norma degli articoli seguenti, rispettando le indicazioni di preferenza fatte dai concorrenti, con decreto del Ministro di grazia e giustizia.

Il decreto può essere revocato, entro un mese dalla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, *per gravi e comprovati motivi sopravvenuti.*

In caso di revoca i posti sono assegnati agli altri concorrenti, secondo l'ordine di graduatoria del concorso, che dichiarino di consentire».

Nota all'art. 2:

Il testo dell'art. 2 della legge n. 197/1976, come modificato dall'art. 4 della legge n. 177/1978, dall'art. 3 della legge n. 74/1980 e dal presente articolo, è il seguente:

«Art. 2. *(Iscrizione d'ufficio - Esclusione dal concorso).* — I notai dei posti soppressi, dopo il decorso di due anni dalla soppressione del posto, e i notai che, a norma dell'articolo 5, sono stati trasferiti in soprannumero al capoluogo, sono iscritti d'ufficio a tutti i concorsi di trasferimento per posti vacanti nella circoscrizione del tribunale in cui è compresa la sede soppressa.

Sono esclusi dal concorso:

1) gli aspiranti che, alla scadenza del termine di cui all'avviso di concorso, abbiano conseguito, a loro richiesta, un decreto di trasferimento, anche se successivamente revocato, nel triennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso; detto periodo è ridotto ad un anno, decorrente dalla data dell'iscrizione a ruolo, nei confronti dei notai di prima nomina;

2) gli aspiranti che, alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso, abbiano conseguito il provvedimento di trasferimento ad altra sede diversa da quella di permanenza, in accoglimento di precedente domanda.

L'esclusione prevista dal comma precedente non ha luogo nei casi in cui non vi sono altri concorrenti ovvero tale situazione si determina alla data di emanazione del provvedimento ministeriale conclusivo del concorso».

Nota all'art. 3:

Il testo dell'art. 7 della legge n. 197/1976, come modificato dall'art. 5 della legge n. 177/1978 e dal presente articolo, è il seguente:

«Art. 7. *(Commissione e norme procedurali per i concorsi di trasferimento).* — Con decreto del Ministro per la grazia e giustizia è nominata una commissione per l'esame dei titoli nei concorsi di trasferimento dei notai in esercizio.

La commissione è presieduta dal Ministro o da un suo delegato ed è composta dal direttore dell'ufficio del notariato del Ministero di grazia e giustizia e, quale supplente, da un altro magistrato della Direzione generale degli affari civili e delle libere professioni del medesimo Ministero, e da due notai in esercizio, di cui uno effettivo e uno supplente, designati ogni due anni dal Consiglio nazionale del notariato.

Funzionari addetti all'ufficio del notariato, nel numero ritenuto necessario, disimpegnano le funzioni di segretario.

Per ciascun concorso la commissione, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 1, redige una relazione formando la graduatoria dei concorrenti con designazione dei vincitori.

La graduatoria è approvata con decreto del Ministro per la grazia e giustizia.

Ciascun concorrente, dopo la decisione del concorso, può prendere visione della relazione ed ottenerne copia a sue spese, previo versamento del relativo importo presso un archivio notarile ed esibizione della relativa quietanza».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 1341):

Presentato dal Ministro di grazia e giustizia (MARTINAZZOLI) il 4 maggio 1985.

Assegnato alla 2ª commissione (Giustizia), in sede deliberante, l'11 giugno 1985, con parere della commissione 1ª.

Esaminato dalla 2ª commissione il 2 ottobre 1985, 13 novembre 1985 e approvato il 21 novembre 1985.

Camera dei deputati (atto n. 3331):

Assegnato alla IV commissione (Giustizia), in sede legislativa, l'8 gennaio 1986, con parere della commissione I.

Esaminato dalla IV commissione il 26 marzo 1986 e approvato il 30 aprile 1986.

86G0488

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 gennaio 1986, n. **159.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Padova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Padova approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2133, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Padova, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 86, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1986
Registro n. 28 Istruzione, foglio n. 239

86G0410

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 gennaio 1986, n. **160.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Torino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Torino approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Torino, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 9, relativo al corso di laurea in giurisprudenza, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

diritto penale dell'economia.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1986
Registro n. 28 Istruzione, foglio n. 242

86G0409

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 gennaio 1986, n. **161.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Pisa.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Pisa approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2278, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Pisa, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 78, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

riabilitazione neurologica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1986
Registro n. 28 Istruzione, foglio n. 238

86G0411

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 28 gennaio 1986, n. **162.**

Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Firenze.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Firenze approvato con regio decreto 11 ottobre 1926, n. 2406, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Firenze, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Nell'art. 106, relativo ai corsi di laurea della facoltà di ingegneria, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

complementi di matematica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1986
Registro n. 28 Istruzione, foglio n. 246

86G0412

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 marzo 1986, n. **163.**

Modificazione dell'art. 43 del regolamento per la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti di Ancona, Cagliari, La Spezia, Livorno e Messina, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 aprile 1972, n. 989.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visto l'art. 11 della legge 9 ottobre 1967, n. 961, istitutiva delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti di Ancona, Cagliari, Livorno, La Spezia, Messina e Savona;

Visto l'art. 22 della legge 1° marzo 1968, n. 173, che ha soppresso l'azienda del porto di Savona;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 17 aprile 1972, n. 989, recante approvazione del regolamento per la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria delle predette aziende, il cui art. 43 fissa i compensi per i presidenti delle aziende medesime e per i componenti dei collegi dei revisori dei conti;

Ritenuto che il primo comma del citato art. 43, nella parte concernente la determinazione dei compensi per i presidenti delle aziende, è stato abrogato a seguito dell'entrata in vigore della legge 24 gennaio 1978, n. 14;

Ritenuta la necessità di modificare l'art. 43 del citato regolamento, al fine di aggiornare i compensi per i componenti degli organi di controllo interno delle aziende;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 13 marzo 1986;

Sulla proposta del Ministro della marina mercantile, di concerto con i Ministri del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. L'art. 43 del regolamento per la gestione patrimoniale, amministrativa e finanziaria delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti di Ancona, Cagliari, La Spezia, Livorno e Messina, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 17 aprile 1972, n. 989, è sostituito, con decorrenza dal 1° novembre 1984, dal seguente:

«Art. 43. — Il compenso mensile lordo spettante ai componenti del collegio dei revisori dei conti delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti di Ancona, Cagliari, La Spezia, Livorno e Messina, è determinato in L. 225.000, con la maggiorazione del 20 per cento per il presidente del collegio».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

CARTA, *Ministro della marina mercantile*

GORIA, *Ministro del tesoro*

VISENTINI, *Ministro delle finanze*

NICOLAZZI, *Ministro dei lavori pubblici*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 aprile 1986
Atti di Governo, registro n. 60, foglio n. 25

86G0450

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° ottobre 1985.

Riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino «Montecarlo».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 3 febbraio 1963, n. 116;

Visto il proprio decreto 12 luglio 1963, n. 930, recante norme per la tutela delle denominazioni di origine dei vini;

Visto il proprio decreto 13 agosto 1969, con il quale è stata riconosciuta la denominazione di origine controllata del vino «Montecarlo» bianco ed è stato approvato il relativo disciplinare di produzione;

Visto il proprio decreto 15 settembre 1979, con il quale è stato modificato il disciplinare di produzione di detto vino;

Vista la domanda presentata dalla Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Lucca, intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione controllata del vino «Montecarlo» rosso e la relativa modifica ed integrazione del disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata «Montecarlo» bianco corredata del parere favorevole del Comitato Regionale Toscano;

Visto il parere del comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 22 ottobre 1983;

Viste le istanze presentate dagli interessati avverso il parere e la proposta di disciplinare sopra citati;

Ritenuta l'opportunità in relazione alle esigenze tecniche della zona di produzione nonchè alla situazione tradizionale dei vini in discorso di accogliere le istanze suddette;

Sulla proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta la denominazione di origine controllata «Montecarlo» rosso ed è approvato nel testo annesso, vistato dai Ministri proponenti, il relativo disciplinare di produzione.

Art. 2.

Il disciplinare di produzione del vino a denominazione di origine controllata «Montecarlo» bianco riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1969 e modificato con decreto del Presidente della Repubblica 15 settembre 1979 è integrato con le disposizioni concernenti il vino a denominazione di origine controllata «Montecarlo» rosso ed è sostituito per intero con il seguente testo:

Art. 1. — La denominazione di origine controllata «Montecarlo» è riservata ai vini bianco e rosso, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2. — Il vino «Montecarlo» bianco deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni, nella proporzione appresso indicata:

Trebbiano toscano: 60-70%;
Semillon, Pinot Gris e bianco, Vermentino, Sauvignon, Roussanne da soli o globalmente: 30-40%.

Il vino «Montecarlo» rosso deve essere prodotto con le uve delle varietà di vitigni presenti nei vigneti nella proporzione appresso indicata:

Sangiovese dal 50% al 75%;
Canaiolo nero dal 5% al 15%;
Ciliegiolo, Colorino, Malvasia nera e Sjrak da soli o congiuntamente dal 10% al 20%.

Possono inoltre concorrere da soli o congiuntamente le uve provenienti dai vitigni a bacca bianca, raccomandati per la provincia di Lucca e presenti nei vigneti, fino ad un massimo del 15%.

Art. 3. — La zona di produzione delle uve destinate alla produzione del vino «Montecarlo» bianco e rosso comprende in provincia di Lucca parte dei territori amministrativi dei comuni di: Montecarlo, Altopascio, Capannori e Porcari.

Tale zona è così delimitata:

da ponte Canneto, in prossimità di S. Salvatore, il limite di confine segue, in direzione sud per circa 200 metri, la strada che conduce a Marginone fino ad incrociare il confine comunale e proseguire poi lungo questi verso est sino alla linea ferroviaria. Prosegue quindi lungo la ferrovia, dapprima verso sud e poi verso ovest, sino all'incrocio con il rio S. Gallo, in località Badia Pozzeveri, risale verso nord il corso d'acqua raggiungendo la strada

Altopascio-Porcari per proseguire poi lungo questa verso ovest fino a C. La Pineta, da dove sale verso nord per la strada che, costeggiando le colline giunge a C. Di Galante. Da C. Di Galante segue, in direzione nord, la strada vicinale che costeggia il corso d'acqua, affluente di sinistra del rio Leccio, passando per le quote 63, 75 e 92. Da quota 92 prosegue verso nord fino a raggiungere Cantina Carrara (quota 38) per proseguire in direzione nord-est lungo la strada vicinale che costeggia C. Del Dotto, e raggiunge quota 102 sul confine provinciale di Pistoia, lungo il quale procede verso sud-est fino a raggiungere la quota 54, superato di poco il C. Della Gherardesca. Da quota 54 prosegue verso sud-est per la strada che passa per C. Seghieri fino ad incrociare la strada per Montecarlo lungo la quale prosegue verso il centro abitato per circa 500 metri, piegando poi verso sud-est per la strada che, superato C. Mazzini, va ad incrociare la linea ferroviaria che segue verso sud fino a ponte Canneto da dove è iniziata la delimitazione.

La zona di produzione delle uve destinate alla produzione del «Montecarlo» rosso comprende in provincia di Lucca parte dei territori amministrativi dei comuni di: Montecarlo, Altopascio, Capannori e Porcari.

La delimitazione parte a nord dal punto più settentrionale fra quota 102 e 129, segue verso est il confine della provincia di Pistoia fino in prossimità di quota 54 da dove discende verso levante-mezzogiorno fino a raggiungere la strada per Montecarlo in prossimità del ponte ferroviario.

Segue per breve tratto detta strada e dopo quota 32 si immette sulla comunale che passando per C. Mazzini, raggiunge la ferrovia Lucca-Pistoia.

La linea di delimitazione segue poi detta linea ferroviaria fino a ponte Canneto in prossimità di S. Salvatore, di qui prosegue lungo la strada che da S. Salvatore conduce a Marginone; oltrepassato detto centro abitato e prima di incrociare la linea ferroviaria, devia sulla strada che passando per la Fornaci raggiunge il confine comunale di Montecarlo a quota 24.

Segue detto confine comunale fino ad arrivare a C. Tanti da dove devia per il viottolo che si immette sulla provinciale Altopascio-Lucca in prossimità di quota 25. Per detta provinciale raggiunge C. La Pineta e quindi sale verso nord per la strada che, costeggiando le colline, giunge a C. Di Galante, da dove prosegue per la strada vicinale che passa presso Casa Mencarini e cantina Carrara raggiungendo il punto più a nord della zona delimitata dal quale è partita la presente descrizione.

Art. 4. — Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini «Montecarlo» devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

È vietata ogni pratica di forzatura.

Le produzioni massime di uva ammesse per la produzione dei vini «Montecarlo» non devono essere superiori a q.li 100 per ettaro di vigneto in coltura specializzata sia per il bianco che per il rosso.

A detti limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, le produzioni dovranno essere riportate attraverso una accurata cernita delle uve, purchè la produzione totale per ettaro non superi del 20% i limiti medesimi.

La regione competente per territorio, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato nel presente disciplinare dandone immediata comunicazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed al comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini.

La resa massima delle uve in vino non deve essere superiore al 70% sia per il bianco che per il rosso

Art. 5. — Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata nel precedente art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei comuni, anche se soltanto in parte compresi nella zona delimitata.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini «Montecarlo» bianco e rosso una gradazione alcolica complessiva minima naturale di gradi 11.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, tradizionali della zona, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.

Per l'elaborazione del vino «Montecarlo» rosso è consentita la pratica del governo all'uso toscano, purchè sia rispettata la resa massima uva-vino prevista nel precedente art. 4.

Art. 6. — I vini «Montecarlo» all'atto dell'immissione al consumo debbono corrispondere alle seguenti caratteristiche:

«Montecarlo» bianco:

colore: bianco paglierino o giallo oro chiaro;
odore: delicato, caratteristico;
sapore: asciutto, delicato, armonico;
gradazione alcolica minima complessiva: 11,5;
acidità totale minima: 5,0 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

«Montecarlo» rosso:

colore: rosso rubino tendente al granato con l'invecchiamento;
odore: vinoso intenso caratteristico, etereo nei vini invecchiati;
sapore: asciutto, sapido, vellutato con l'invecchiamento;
gradazione alcolica minima complessiva: 11,5;
acidità totale minima: 5,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 22 per mille.

È in facoltà del Ministro dell'agricoltura e delle foreste di modificare, con proprio decreto, i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.

Art. 7. — Alla denominazione di origine controllata «Montecarlo» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione aggiuntiva ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore, riserva, vecchio e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purchè non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente, nonché di indicazioni che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie, zone e località comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.

Art. 8. — Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata «Montecarlo» bianco e rosso, vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare, e punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1985

COSSIGA

PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*

ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1986
Registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 110

86A3293

DECRETI MINISTERIALI

MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 8 maggio 1985.

Chiusura all'esercizio ferroviario del tratto di linea ferroviaria Ribera (e) - Porto Empedocle (e).

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto il regolamento del Consiglio delle Comunità europee n. 1191 del 26 giugno 1969 relativo all'azione degli Stati membri in materia di obblighi inerenti alla nozione di servizio pubblico nel settore dei trasporti per ferrovia, su strada e per via navigabile;

Vista la legge 13 ottobre 1969, n. 740, concernente la delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della Comunità economica europea (C.E.E.) e della Comunità europea dell'energia atomica (C.E.E.A.) per la durata della terza tappa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1969, n. 1223 — emanato in forza della legge suddetta — che detta norme riguardanti gli obblighi di servizio pubblico e la normalizzazione dei conti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1969, n. 1276 — pure emanato in forza della legge sopra citata - che stabilisce le procedure per la soppressione degli obblighi di servizio pubblico, per la compensazione degli oneri derivanti da detti obblighi qualora non possono essere soppressi, per la compensazione delle tariffe sociali e per la normalizzazione dei conti riguardanti l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

Visto il regio decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1575, con il quale si autorizza a sostituire parzialmente o totalmente, i servizi ferroviari con quelli automobilistici ed a affidarne l'esercizio all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 1969, n. 9828 con il quale l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad istituire autoservizi viaggiatori in sostituzione o ad integrazione di corrispondenti treni;

Vista la relazione n. C.IS. 822.1371.34 del 13 novembre 1984 della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (servizio commerciale e del traffico) che propone la soppressione dell'esercizio ferroviario sul tratto di linea Ribera (e) - Porto Empedocle (e);

Sentito il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, che ha espresso parere favorevole nella adunanza n. 15 del 30 aprile 1985;

Decreta:

È autorizzata la soppressione dell'esercizio ferroviario sul tratto di linea Ribera (e) - Porto Empedocle (e).

Roma, addì 8 maggio 1985

Il Ministro: SIGNORILE

86A3379

DECRETO 27 marzo 1986.

Determinazione degli emolumenti spettanti al presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato, ai membri del consiglio di amministrazione ed ai revisori dei conti.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 13 della legge 17 maggio 1985, n. 210, relativa alla istituzione dell'Ente "Ferrovie dello Stato";

Decreta:

Art. 1.

Gli emolumenti da corrispondersi al presidente, al vice presidente, ai componenti il consiglio di amministrazione, al direttore generale, al presidente del collegio dei revisori dei conti ed ai membri effettivi del collegio dei revisori dei conti dell'Ente "Ferrovie dello Stato" sono stabiliti nelle seguenti misure annue:

presidente dell'Ente . . . . L. 145.000.000
vice presidente . . . . » 105.000.000

direttore generale . . . . L. 105.000.000
consiglieri di amministrazione . . » 70.000.000
presidente del collegio dei revisori » 80.000.000
membri effettivi del collegio dei revisori . . . . » 70.000.000

Art. 2.

La misura dell'emolumento spettante al direttore generale dell'Ente dovrà comunque essere pari alla retribuzione media annua dei dirigenti generali dello Stato allo scatto 8°, moltiplicata per il coefficiente 1,60.

Resterà altresì inalterata la proporzione esistente, in base all'art. 1 del presente decreto, fra l'importo dell'emolumento del direttore generale e quello degli altri componenti gli organi dell'Ente.

Art. 3.

Ai membri supplenti del collegio dei revisori è attribuito un gettone di presenza di L. 200.000 lorde per ogni seduta del collegio cui sono chiamati a partecipare.

Per ogni giornata non può essere attribuito più di un gettone di presenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 27 marzo 1986

Il Ministro dei trasporti
SIGNORILE

Il Ministro del tesoro
GORIA

86A3583

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 14 aprile 1986.

Dichiarazione di urgenza ed indifferibilità, anche ai fini della pubblica utilità, dei lavori ed opere relativi alla costruzione della stazione ripetitrice di Monte Lecco interessante il comune di Campomorone e Voltaggio.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, modificata con la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, ed il regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme sull'esecuzione delle opere pubbliche e successive leggi modificative;

Visto il regio decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Vista la legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modifiche;

Considerato che in data 31 dicembre 1981 è stato emesso il decreto di urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere relativi al riassetto e sviluppo della rete nazionale di telecomunicazioni in ponte radio riguardante, tra l'altro, la direttrice Genova Granarolo-Milano Rozzano comprendente le stazioni di Granarolo-Monte Porale-Castellania-Madonna delle Bozzole-Rozzano ed interessanti i comuni di Genova, Voltaggio, Ronco Scrivia, Castellania, Garlasco e Rozzano;

Visto che per superare difficoltà di varia natura quali opposizioni avanzate dagli enti locali e dal Ministero per i beni culturali si è ritenuto necessario ed opportuno costruire la stazione ripetitrice in località Monte Lecco in comune di Campomorone e di Voltaggio anzichè nella prevista località Monte Porale in comune di Ronco Scrivia;

Visto, pertanto, che si rende necessario dichiarare l'urgenza e l'indifferibilità delle opere e delle espropriazioni interessanti il comune di Campomorone e comune di Voltaggio località Monte Lecco;

Decreta:

Articolo unico

Sono dichiarati urgenti ed indifferibili anche ai fini della pubblica utilità i lavori e le opere relativi alla costruzione della stazione ripetitrice di Monte Lecco interessante il comune di Campomorone e di Voltaggio.

A mente dell'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, le espropriazioni ed i lavori dovranno avere inizio dopo la data del presente decreto e compiersi entro il 31 dicembre 1988.

Roma, addì 14 aprile 1986

Il Ministro: GAVA

86A3531

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 28 aprile 1986.

Autorizzazione all'espletamento delle attività di solo prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico presso la clinica urologica dell'Università degli studi di Firenze.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visti i decreti ministeriali del 18 maggio 1983 e 29 ottobre 1983, con i quali la clinica urologica dell'Università degli studi di Firenze è stata autorizzata all'espletamento delle attività di solo prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Vista l'istanza del presidente del comitato di gestione della U.S.L. zona 10/*D* di Firenze del 10 febbraio 1984, intesa ad ottenere l'inclusione dei sanitari: dott. Carlo Fiorelli - dott. Giulio Nicita - dott. Roberto Ponchietti - dott. Cesare Selli - prof. Carlo Massimo - prof. Claudio Modiano nell'équipe già autorizzata con i decreti ministeriali del 18 maggio 1983 e 29 ottobre 1983 all'espletamento delle sopra citate attività;

Sentito il parere favorevole espresso dalla terza sezione del Consiglio superiore di sanità in data 26 febbraio 1986;

Vista la legge 2 dicembre 1975, n. 644, che disciplina i prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 1977, n. 409, che approva il regolamento di esecuzione della sopra citata legge;

Decreta:

Art. 1.

La clinica urologica dell'Università degli studi di Firenze è autorizzata ad includere nell'équipe di cui ai sopra citati decreti ministeriali del 18 maggio 1983 e 29 ottobre 1983 per le operazioni di prelievo di rene da cadavere a scopo di trapianto terapeutico i seguenti sanitari:

dott. Carlo Fiorelli, dott. Giulio Nicita, dott. Roberto Ponchietti e dott. Cesare Selli, ricercatori confermati della clinica chirurgica dell'Università degli studi di Firenze;

prof. Carlo Massimo, primario della divisione di chirurgia generale dell'U.S.L. 10/*D* di Firenze;

prof. Claudio Modiano, aiuto della divisione di chirurgia generale dell'U.S.L. 10/*D*.

Art. 2.

Il presidente del comitato di gestione della U.S.L. zona 10/*D* di Firenze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 aprile 1986

Il Ministro: DEGAN

86A3582

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN SUNTO

DECRETO 10 febbraio 1986, n. **164.**

Autorizzazione alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», in Roma, ad accettare un legato.

N. 164. Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1986, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, la fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», in Roma, viene autorizzata ad accettare il legato, consistente nella somma di L. 20.000.000, disposto dalla sig.ra Carugati Margherita con testamento olografo 6 luglio 1971, pubblicato in data 13 gennaio 1984, n. 8303/700 di repertorio, a rogito dott. Antonio Tremolada, notaio in Milano, registrato a Milano in data 19 gennaio 1984 al n. 00808.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 aprile 1986
Registro n. 4 Presidenza, foglio n. 49

86G0440

DECRETO 10 febbraio 1986, n. **165.**

Autorizzazione all'istituto «Andrea Doria» per l'assistenza ai figli dei marinai caduti nell'adempimento del dovere, in Roma, ad accettare una eredità.

N. 165. Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della difesa, l'istituto «Andrea Doria» per l'assistenza ai figli dei marinai caduti nell'adempimento del dovere, in Roma, viene autorizzato ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità, consistente in L. 80.000.000, ricavati dalla vendita dei beni mobili di proprietà del *de cuius* disposta dall'amm. Giuseppe Taglietti con testamento olografo 28 maggio 1981, pubblicato in data 29 settembre 1981, n. 115208 di repertorio, a rogito dott. Raffaello Capasso, notaio in Roma, registrato a Roma in data 5 ottobre 1981 al n. 37337.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1986
Registro n. 11 Difesa, foglio n. 230

86G0441

DECRETO 10 febbraio 1986, n. **166.**

Autorizzazione all'Associazione nazionale combattenti e reduci, in Roma, ad acquistare un immobile.

N. 166. Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1986, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Associazione nazionale combattenti e reduci, in Roma, viene autorizzata ad acquistare, al prezzo di L. 17.000.000 elevato dall'ufficio tecnico erariale di Udine a L. 27.000.000, un appartamento con garage, sito in Pavia di Udine, frazione Percoto, censito al nuovo catasto edilizio urbano alla partita n. 713, foglio n. 37, particella n. 640 sub 8; foglio n. 37, particella n. 640 sub 35, di proprietà del sig. Damiano Pierino, come da promessa di vendita condizionata in data 25 maggio 1977, da adibire a sede sociale.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 aprile 1986
Registro n. 4 Presidenza, foglio n. 50

86G0442

DECRETO 10 marzo 1986, n. **167.**

Autorizzazione all'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, in Roma, ad accettare una donazione.

N. 167. Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1986, col quale, sulla proposta del Ministro della difesa, l'Opera nazionale di assistenza per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri, in Roma, viene autorizzata ad accettare la donazione, consistente in un immobile sito in Milano, via Valvassori Peroni n. 86, censito al nuovo catasto edilizio urbano di Milano alla partita 3306, foglio 279, mappale 31 sub 8, disposta dalla sig.ra Angela Maria detta Maria Bassanini ved. Lecis, con atto pubblico 16 dicembre 1982, n. 61052/13586 di repertorio, a rogito dott. Paolo Consolandi, notaio in Milano e registrato a Milano in data 24 dicembre 1982 al n. 23151.

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1986
Registro n. 11 Difesa, foglio n. 232

86G0443

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

N. 86

Corso dei cambi del 7 maggio 1986 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1513,750	1513,750	1513,50	1513,750	—	1513,75	1513,750	1513,750	1513,750	1513,75
Marco germanico	685,900	685,900	686 —	685,900	—	685,92	685,950	685,900	685,900	685,90
Franco francese	215,200	215,200	215,30	215,200	—	215,25	215,300	215,200	215,200	215,19
Fiorino olandese	608,820	608,820	608,90	608,820	—	608,86	608,900	608,820	608,820	608,80
Franco belga	33,620	33,620	33,63	33,620	—	33,61	33,613	33,620	33,620	33,62
Lira sterlina	2323,500	2323,500	2224,85	2323,500	—	2323,60	2323,700	2323,500	2323,500	2323,50
Lira irlandese	2089,900	2089,900	2089,95	2089,900	—	2091,20	2092,500	2089,900	2089,900	—
Corona danese	185,490	185,490	185,60	185,490	—	185,49	185,490	185,490	185,490	185,48
Dracma	10,960	10,960	10,94	10,960	—	—	10,980	10,960	10,960	—
E.C.U.	1475,800	1475,800	1476,50	1475,800	—	1475,85	1475,900	1475,800	1475,800	1475,80
Dollaro canadese	1096,300	1096,300	1095,50	1096,300	—	1096,52	1096,750	1096,300	1096,300	1096,30
Yen giapponese	9,124	9,124	9,13	9,124	—	9,12	9,123	9,124	9,124	9,12
Franco svizzero	822,650	822,650	822,60	822,650	—	822,57	822,500	822,650	822,650	822,65
Scellino austriaco	97,563	97,563	97,60	97,563	—	97,55	97,550	97,563	97,563	97,56
Corona norvegese	217,040	217,040	217 —	217,040	—	217,01	216,990	217,040	217,040	217,05
Corona svedese	214 —	214 —	214 —	214 —	—	213,93	213,870	214 —	214 —	214 —
FIM	303,410	303,410	303,50	303,410	—	303,45	303,500	303,410	303,410	—
Escudo portoghese	10,300	10,300	10,27	10,300	—	10,30	10,300	10,300	10,300	10,30
Peseta spagnola	10,810	10,810	10,82	10,810	—	10,81	10,812	10,810	10,810	10,81
Dollaro australiano	1116 —	1116 —	1115 —	1116 —	—	1116,50	1117 —	1116 —	1116 —	1116 —

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 7 maggio 1986

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1513,750
Marco germanico	685,925
Franco francese	215,250
Fiorino olandese	608,860
Franco belga	33,616
Lira sterlina	2323,600
Lira irlandese	2091,200
Corona danese	185,490
Dracma	10,970
E.C.U.	1475,850
Dollaro canadese	1096,525
Yen giapponese	9,123
Franco svizzero	822,575
Scellino austriaco	97,556
Corona norvegese	217,015
Corona svedese	213,935
FIM	303,455
Escudo portoghese	10,300
Peseta spagnola	10,811
Dollaro australiano	1116,500

Media dei titoli del 7 maggio 1986

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	67,350
Redimibile 6% (Edilizia scolastica) 1971-86	98,500
» 6% » » 1972-87	97,500
» 9% » » 1975-90	98,500
» 9% » » 1976-91	97,500
» 10% » » 1977-92	94,750
» 12% (Beni Esteri 1980)	103,850
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	96,300
Certificati di credito del Tesoro 1-6-1981/86 16%	106,900
» » » TR 2,5% 1983/93	87,600
» » » Ind. ENI 1-8-1988	100,750
» » » » EFIM 1-8-1988	101 —
» » » » 1- 6-1982/86	100 —
» » » » 1- 7-1982/86	100,300
» » » » 1- 7-1983/86	100 —
» » » » 1- 8-1982/86	100,300
» » » » 1- 8-1983/86	100 —
» » » » 1- 9-1982/86	100,500
» » » » 1- 9-1983/86	100,200
» » » » 1-10-1982/86	100,775
» » » » 1-10-1983/86	100,500
» » » » 1-11-1982/86	101,550
» » » » 1-12-1982/86	101,400
» » » » 1- 1-1983/87	101,150
» » » » 1- 2-1983/87	100,825
» » » » 1- 3-1983/87	101,650
» » » » 1- 4-1983/87	101,600
» » » » 1- 5-1983/87	101,625
» » » » 1- 6-1983/87	101,500
» » » » 1-11-1983/87	101,100
» » » » 1-12-1983/87	100,800
» » » » 1- 1-1984/88	100,150
» » » » 1- 2-1984/88	100,175
» » » » 1- 3-1984/88	100,200
» » » » 1- 4-1984/88	100,650
» » » » 1- 5-1984/88	101,600
» » » » 1- 6-1984/88	100,700
» » » » 1- 7-1983/88	101,550
» » » » 1- 8-1983/88	101,500
» » » » 1- 9-1983/88	101,425
» » » » 1-10-1983/88	101,850

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 7-1990	98,950
» » » » 1- 8-1990	98,850
» » » » 1- 9-1990	98,950
» » » » 1-11-1983/90	103,525
» » » » 1-12-1983/90	102,725
» » » » 1- 1-1984/91	102,100
» » » » 1- 2-1984/91	102 —
» » » » 1- 3-1984/91	100,900
» » » » 1- 4-1984/91	101,350
» » » » 1- 5-1984/91	101,725
» » » » 1- 6-1984/91	100,925
» » » » 1- 7-1984/91	100,350
» » » » 1- 8-1984/91	100,300
» » » » 1- 9-1984/91	100,425
» » » » 1-10-1984/91	100,300
» » » » 1-11-1984/91	100,700
» » » » 1-12-1984/91	99,950
» » » » 1- 1-1992	99,900
» » » » 1- 2-1992	99,500
» » » » 1- 2-1995	100,075
» » » » 1- 3-1995	98,275
» » » » 1- 4-1995	98,450
» » » » 1- 5-1995	98,600
» » » » 1- 6-1995	98,250
» » » » 1- 7-1995	98,675
Buoni Tesoro Pol. 13,50% 1- 7-1986	99,975
» » » 13,50% 1-10-1986	102 —
» » » 12,50% 1- 1-1987	100,300
» » » 12 % 1- 2-1988	102,550
» » » 12 % 1- 3-1988	102,800
» » » 12,25% 1- 5-1988	103,150
» » » 12,50% 1- 7-1988	103,250
» » » 12,50% 1-10-1988	103,350
» » » 12,50% 1-11-1988	103,300
» » Nov. 12 % 1-10-1987	102 —
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	115,825
» » » » 22-11-1982/89 13%	113,625
» » » » 1983/90 11,50%	109,500
» » » » 1984/91 11,25%	109 —
» » » » 1984/92 10,50%	109,400
» » » » 1985/93 9,60%	105,500

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

86M07056

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Determinazione delle classi iniziali di contribuzione e delle corrispondenti retribuzioni imponibili per i lavoratori soci di società cooperative e di organismi di fatto.

Con decreti ministeriali 23 aprile 1986, aventi decorrenza dal primo periodo di paga successivo a quello in corso alla data di pubblicazione del presente avviso, ai fini dell'applicazione dei contributi dovuti per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, per i lavoratori soci di società cooperative e di organismi di fatto operanti nelle province appresso indicate, la classe iniziale di contribuzione e la corrispondente retribuzione imponibile sono così determinate:

Provincia di Padova:

Facchinaggio generico; facchini operanti nei magazzini generali e dogane:

trentaquattresima classe iniziale di contribuzione con corrispondente retribuzione imponibile di L. 768.000 mensili.

Trasporto di persone: tassisti:

trentaquattresima classe iniziale di contribuzione con corrispondente retribuzione imponibile di L. 768.000 mensili.

Trasporto di merci:

trentaquattresima classe iniziale di contribuzione con corrispondente retribuzione imponibile di L. 768.000 mensili.

Provincia di Torino:

Facchini operanti negli scali ferroviari; facchini operanti nel macello civico di Torino:

quarantatreesima classe iniziale di contribuzione con corrispondente retribuzione imponibile di L. 1.132.000 mensili.

86A3568

Provvedimenti concernenti le società cooperative

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa agricola a r.l. «Cooperativa agricola mirtese - C.A.M.», con sede in Poggio Mirteto (Rieti), il rag. Maria Gabriella Renzi, via Tancia, 52, Contigliano (Rieti), posta in liquidazione ex art. 2544 del codice civile con precedente decreto del 29 marzo 1984 in sostituzione del sig. Gaetano Sergola che non ha accettato l'incarico.

Con decreto ministeriale 19 aprile 1986 ai sensi dell'art. 2543 del codice civile sono stati revocati gli amministratori ed i sindaci della società «Cooperativa edilizia Acli S. Luigi 2ª - S.r.l.», con sede in Trezzo sull'Adda (Milano), costituita il 19 settembre 1978 per rogito notaio Giovanni Notari ed è nominato commissario governativo, per un periodo di dodici mesi il dott. Ettore Fontana.

Con decreto ministeriale 22 aprile 1986 il dott. Scarpati Ferdinando è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa agricola «Arrone a r.l.», con sede in Roma, sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile con precedente decreto del 4 agosto 1982, in sostituzione del dott. Gino Gasparini, dimissionario.

Con decreto ministeriale 22 aprile 1986 il dott. Ermocida Vincenzo è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Salaria bevande - Società cooperativa di produzione e lavoro a r.l., con sede in Roma, sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile con precedente decreto del 24 gennaio 1985, in sostituzione dell'avv. Zacà Giovanni.

Con decreto ministeriale 22 aprile 1986 il dott. Vincenzo Ermocida è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa edilizia «Preneste 75» a r.l., con sede in Roma, già sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile con precedente decreto del 1° dicembre 1979, in sostituzione del rag. Dina Crocetta, che non ha accettato l'incarico.

Con decreto ministeriale 22 aprile 1986 il dott. Fabbri Giancarlo è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa edilizia a r.l. «La Laboriosa 1973», con sede in Roma, sciolta ai sensi dell'art. 2544 del codice civile con precedente decreto del 2 febbraio 1985, in sostituzione del rag. Alberto Tavani, dimissionario.

Con decreto ministeriale 24 aprile 1986 il dott. Fabbri Giancarlo è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa edilizia Lucina a r.l., con sede in Roma, sciolta ex art. 2544 del codice civile posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 7 ottobre 1984, in sostituzione dell'avv. Ignazio Barbagallo, dimissionario.

Con decreto ministeriale 24 aprile 1986 il dott. Ermocida Vincenzo è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa Coop.R.A. - Cooperativa regionale autodemolitori a r.l., con sede in Roma, sciolta ex art. 2544 del codice civile con precedente decreto del 2 agosto 1983, in sostituzione del rag. Alberto Tavani, dimissionario.

86A3365-86A3616

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Autorizzazione al liceo scientifico «F. Vercelli» di Asti ad accettare una donazione

Con decreto del prefetto di Asti n. 2055/A.E.S. dell'8 aprile 1986, il liceo scientifico statale «F. Vercelli» di Asti è stato autorizzato ad accettare la donazione di strumenti scientifici da utilizzare quale sussidio didattico. La donazione medesima è offerta dal prof. Massimo Frescura.

86A3629

COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Ratifica di provvedimenti adottati dalla giunta
(Provvedimento n. 29/1986)

IL COMITATO INTERMINISTERIALE DEI PREZZI

Visti i decreti legislativi luogotenenziali 19 ottobre 1944, n. 347 e 23 aprile 1947, n. 363;

Visti i decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 22 aprile 1947, n. 283 e 15 settembre 1947, n. 896, e successive disposizioni;

Visti i provvedimenti adottati dalla giunta del C.I.P. in via d'urgenza ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 settembre 1947, n. 896, in data 18 aprile 1986;

Delibera

di ratificare, agli effetti del citato art. 3 i seguenti provvedimenti adottati dalla giunta del C.I.P.:

provvedimento n. 26/1986 del 18 aprile 1986: «Prezzi dei prodotti petroliferi»;
provvedimento n. 12/A/86 del 18 aprile 1986: «Parere su tariffe acqua-comuni non capoluogo di provincia»;
provvedimento n. 13/A/86 del 18 aprile 1986: «Parere su tariffe acqua-comuni non capoluogo di provincia»;
provvedimento n. 14/A/86 del 18 aprile 1986: «Parere su tariffe acqua-comuni non capoluogo di provincia».

Roma, addì 24 aprile 1986

Il Ministro-Presidente delegato: ALTISSIMO

86A3535

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEL TESORO

Concorso, per esami, a trenta posti nelle qualifiche iniziali del ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato, riservato alle ragionerie regionali dello Stato aventi sede nell'Italia settentrionale.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, con il quale è stato approvato il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, relativo alle norme di esecuzione del citato testo unico;

Vista la legge 16 agosto 1962, n. 1291, recante norme integrative all'ordinamento della Ragioneria generale dello Stato e revisione dei ruoli organici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, relativo al riordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312, sul nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1981, n. 310, recante norme sulla corresponsione di miglioramenti economici al personale statale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, recante norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 29 aprile 1983 concernente il personale dei Ministeri ed altre categorie;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732, concernente l'eliminazione del requisito della buona condotta ai fini dell accesso agli impieghi pubblici,

Visto il proprio decreto 22 novembre 1973, n. 207, con il quale sono stati stabiliti in applicazione dell'art. 3 del surrichiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 1077 del 1970, i programmi degli esami di concorso, per l'ammissione alle qualifiche iniziali delle carriere del personale dei ruoli della Ragioneria generale dello Stato;

Visto il decreto interministeriale n. 10257 del 2 aprile 1971, con il quale sono state stabilite le nuove piante organiche e le qualifiche relative ai ruoli della Ragioneria generale dello Stato con effetto dal 1° luglio 1970;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1975, n. 300, concernente tra l'altro, le nuove dotazioni organiche della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato;

Vista la legge 7 agosto 1985, n. 427, concernente il riordinamento della Ragioneria generale dello Stato;

Vista la legge 6 agosto 1981, n. 432, concernente la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 giugno 1981, n. 283;

Considerato che per effetto dell'art. 28-*ter* della surrichiamata legge di conversione, le amministrazioni dello Stato sono autorizzate a bandire pubblici concorsi per l'assunzione di personale nelle qualifiche iniziali dei diversi ruoli e carriere degli impiegati e operai previsti dall'ordinamento preesistente alla data di entrata in vigore della legge 11 luglio 1980, n. 312;

Considerato, altresì, che in base alla norma medesima ai concorsi da espletare si applicano le disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore della legge 11 luglio 1980, n. 312;

Dato atto che nell'emanazione del presente decreto si è tenuto conto, delle disposizioni contenute nella legge 2 aprile 1968, n. 482, concernente la disciplina delle assunzioni obbligatorie;

Considerato che due decimi dei posti sono riservati per il conseguimento della qualifica di coadiutore dattilografo, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 1291 del 1962;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 1984 e 4 maggio 1985, con i quali, in applicazione dell'art. 27 della legge n. 249 del 1968, la Ragioneria generale dello Stato è stata autorizzata, fra l'altro, a bandire, pubblici concorsi per esami, complessivamente per quaranta posti di coadiutore in prova nel ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato;

Visto il proprio decreto in data 24 giugno 1985 con il quale si è proceduto alla copertura di dieci dei suddetti posti;

Ravvisata l'opportunità, in relazione alle attuali esigenze di servizio, di riservare i rimanenti trenta posti alle ragionerie regionali dello Stato aventi sede nell'Italia settentrionale;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti messi a concorso

È indetto un concorso, per esami, a trenta posti nelle qualifiche iniziali del ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato, riservato alle ragionerie regionali dello Stato aventi sede nell'Italia settentrionale.

I posti suddetti saranno così ripartiti:

a) ventiquattro posti di coadiutore in prova per coloro che avranno superato la prova scritta, la prova pratica ed il colloquio di cui al *programma riportato nell'art. 5 del bando;*

b) sei posti di coadiutore dattilografo in prova per coloro che avranno superato, oltre le prove di cui al precedente punto *a*), un saggio di stenografia.

Un terzo dei posti, come sopra indicati, è riservato agli impiegati appartenenti ai ruoli organici della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi dell'art. 30 della legge 16 agosto 1962, n. 1291, in servizio alla data di entrata in vigore della precitata legge (1° settembre 1962).

I vincitori del concorso che conseguiranno la nomina dovranno permanere in una delle sedi delle ragionerie regionali dell'Italia settentrionale per un periodo non inferiore a cinque anni, a decorrere dalla data di immissione in servizio.

Art. 2.

Requisiti per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

1) del personale civile dei ruoli organici in servizio presso le amministrazioni dello Stato;

2) del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229.

C) Idoneità fisica all'impiego.

D) Diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado.

E) Posizione regolare nei confronti degli obblighi militari.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che:

siano esclusi dall'elettorato attivo politico;

siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *d*), del testo unico aprovato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Per difetto dei requisiti prescritti l'amministrazione può disporre, in ogni momento, l'esclusione dal concorso con motivato provvedimento.

Art. 3.

Presentazione domande - Termini e modalità

La domanda di ammissione al concorso, indirizzata al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - I.G.A.G. Divisione 5ª - Ufficio concorsi - Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma, e redatta, secondo lo schema allegato al presente bando, sulla prescritta carta da bollo, dovrà pervenire alla predetta Ragioneria generale dello Stato, oppure alle ragionerie centrali presso le amministrazioni dello Stato, ovvero alle ragionerie regionali o provinciali dello Stato, entro il termine perentorio di giorni trenta decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La data di presentazione delle domande è stabilita dal timbro a data apposto dai competenti uffici.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione al concorso spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di cui al primo comma del presente articolo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento agli uffici indicati nel predetto primo comma del presente articolo, dopo scaduto il termine stabilito dal comma medesimo.

Non si terrà conto, altresì, delle domande che non contengano tutte le indicazioni sotto precisate, circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso e riportate nello schema esemplificativo (allegato *A*).

Il termine per la presentazione delle domande, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Nella domanda gli aspiranti debbono dichiarare:

1) le proprie generalità (le donne coniugate devono indicare, nell'ordine, il cognome da nubile, il cognome da coniugata e il nome);
2) la data ed il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che consente di prescindere da tale limite o che ne leggittima l'elevazione;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non inscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico, precisando, in caso affermativo, gli estremi del provvedimento di condanna o di applicazione dell'amnistia o del perdono e il titolo del reato;
6) il titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione dell'istituto che lo ha rilasciato e dell'anno scolastico in cui è stato conseguito;
7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
9) di essere disposti, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi ragioneria regionale dello Stato avente sede nell'Italia settentrionale;
10) i concorrenti che aspirano a conseguire la qualifica di coadiutore dattilografo dovranno, inoltre, dichiarare che intendono concorrere anche ai posti riservati per il conferimento di tale qualifica e sostenere, oltre la prova di dattilografia e quella relativa all'uso delle macchine calcolatrici, la prova pratica di stenografia indicata nel programma di esame di cui all'art. 5 del bando;
11) l'indirizzo, compreso il numero di codice di avviamento postale, con l'eventuale numero di telefono, presso il quale si desidera siano indirizzate le comunicazioni relative al concorso, e l'impegno di far conoscere le successive variazioni.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma, da apporre in calce alla domanda, deve essere autenticata dal funzionario competente a riceverla o da un notaio o dal segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15; per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio, apposto nei modi previsti dalla suindicata legge n. 15 del 1968; per i militari alle armi è sufficiente il visto del comandante della compagnia o unità equiparata.

Art. 4.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice sarà nominata con successivo provvedimento con l'osservanza delle disposizioni di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e 28 dicembre 1970, n. 1077.

Art. 5.

Programma e diario della prova scritta

Gli esami consisteranno in una prova scritta, in una prova pratica ed in un colloquio.

Tali esami saranno diretti ad accertare il possesso di una adeguata cultura generale e delle cognizioni tecniche necessarie per l'assolvimento delle funzioni proprie della carriera esecutiva, nonché l'idoneità all'uso di macchine d'ufficio.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale inteso ad accertare anche la capacità critico-espressiva del candidato.

La prova pratica consisterà in un saggio di dattilografia e nella dimostrazione dell'idoneità ad usare le macchine calcolatrici.

Il colloquio verterà sulle seguenti materie:

elementi di storia d'Italia dal 1870 ai giorni nostri;
elementi di geografia dell'Europa e, in particolare, dell'Italia;
nozioni elementari di statistica;
nozioni sulle norme concernenti lo stato giuridico e il trattamento economico degli impiegati civili dello Stato;
nozioni sull'ordinamento e le attribuzioni della Ragioneria generale dello Stato, con particolare riguardo ai suoi organi centrali e regionali;
nozioni sull'ordinamento degli archivi.

La predetta prova scritta potrà consistere in una serie di esami obiettivi a risposta sintetica.

Per coloro che intendano conseguire la qualifica di coadiutore dattilografo in prova, la prova pratica consisterà, oltre al saggio di dattilografia ed alla dimostrazione della idoneità ad usare le macchine calcolatrici, in un saggio di stenografia come previsto dall'art. 12 della legge 16 agosto 1962, n. 1291.

Nella Gazzetta Ufficiale *della Repubblica del 30 giugno 1986 verrà dato avviso della sede e della data di svolgimento della prova scritta.*

Tale comunicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti e, pertanto, i candidati che non avranno ricevuto alcuna tempestiva comunicazione di esclusione dal concorso sono tenuti a presentarsi, senza alcun altro preavviso, all'indirizzo, nel giorno e nell'ora indicata nella predetta *Gazzetta Ufficiale*.

Per aver accesso all'aula di esame, i candidati ammessi a sostenere la prova scritta dovranno esibire uno dei documenti di riconoscimento di cui all'art. 7 del presente bando.

La sede presso la quale avranno luogo la prova pratica ed il colloquio sarà portata a conoscenza, con le modalit[illegible] successivo art. 6, dei candidati ammessi a tali prove.

Art. 6.

Ammissione alla prova pratica ed al colloquio

Sono ammessi alla prova pratica nonché al colloquio i candidati che abbiano riportato almeno sette decimi nella prova scritta.

I candidati ammessi alla prova pratica ed al colloquio saranno avvertiti almeno venti giorni prima del giorno in cui dovranno sostenere le prove stesse. Ai medesimi sarà contemporaneamente comunicato il voto riportato nella prova scritta.

La prova pratica ed il colloquio non si intenderanno superati, se il candidato non avrà ottenuto la votazione di almeno sei decimi nell'una e nell'altro.

Il punteggio relativo alla prova pratica nei confronti dei coadiutori dattilografi sarà dato dalla media aritmetica dei voti conseguiti nella prova di dattilografia e di dimostrazione dell'idoneità ad usare le macchine calcolatrici e in quella di stenografia.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma del voto conseguito nella prova scritta, del voto riportato nella prova pratica e del voto ottenuto nel colloquio.

Art. 7.

Documenti di riconoscimento

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno essere muniti di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata sul prescritto foglio di carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata;

b) tessera postale;

c) porto d'armi;

d) patente automobilistica;

e) passaporto;

f) carta d'identità;

g) tessera di riconoscimento, rilasciata dalle amministrazioni dello Stato ai propri dipendenti.

Art. 8.

Titoli di precedenza e preferenza

I concorrenti che abbiano superato la prova pratica ed il colloquio e che intendano far valere, ai sensi delle vigenti disposizioni, i titoli di precedenza o preferenza nella nomina, debbono far pervenire alla Ragioneria generale dello Stato - I.G.A.G. Divisione 5ª - Ufficio concorsi - Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma, entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla data di ricevimento del relativo invito, i documenti, redatti nelle prescritte forme, comprovanti il possesso di tali titoli, giusto quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Non saranno presi in considerazione i documenti che perverranno alla stessa Ragioneria generale dello Stato oltre il predetto termine.

Art. 9.

Formazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria di merito

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti ottenuti nella votazione complessiva di cui all'art. 6.

In tale graduatoria saranno compresi, sulla base del punteggio conseguito nelle prove obbligatorie senza, peraltro, il diritto alla riserva prevista per i coadiutori dattilografi, anche i candidati che pur avendo sostenuto con esito negativo la prova di stenografia, di cui al punto *b*) dell'art. 1 del presente bando, abbiano superato le prove obbligatorie.

A parità di merito, saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 5, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i primi elencati in graduatoria, nel limite dei posti conferibili ai sensi dell'art. 1 del presente bando, ferme restando le riserve previste dalle norme vigenti.

La graduatoria di merito sarà approvata con decreto del Ministro del tesoro, e successivamente pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Art. 10.

Reclami avverso la graduatoria

Per lo svolgimento delle prove d'esame, per gli adempimenti ad esse inerenti, per l'approvazione della graduatoria dei vincitori e degli idonei, per la relativa pubblicazione e per il termine connesso alle eventuali impugnative, saranno osservate le disposizioni del testo unico n. 3 del 1957 e dei decreti del Presidente della Repubblica n. 686 del 1957 e n. 1077 del 1970.

Gli eventuali reclami, relativi alla precedenza in graduatoria, dovranno essere proposti al Ministro del tesoro, non oltre il termine di giorni quindici decorrenti dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica dell'avviso, di cui all'ultimo comma del precedente art. 9.

Art. 11.

Nomina dei vincitori ed assunzione in servizio

I vincitori del concorso saranno nominati coadiutori in prova o coadiutori dattilografi in prova nel ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato ed inquadrati nella quarta qualifica funzionale, ai sensi della legge 11 luglio 1980, n. 312, con il corrispondente trattamento economico.

Il provvedimento di nomina sarà immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione di ricusazione del visto, saranno, comunque, compensate.

Al pagamento dello stipendio dei vincitori del concorso, assunti in servizio in via provvisoria, si provvederà con apertura di partite provvisorie di spesa fissa.

Ai vincitori del concorso sarà prefissato un termine per assumere servizio nell'ufficio cui saranno assegnati.

I vincitori che si trovino alle armi per servizio di leva dovranno far pervenire, entro la data di convocazione per l'assunzione in servizio, un certificato, rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza, dal quale risulti la propria posizione.

I medesimi dovranno trasmettere la prescritta documentazione di cui ai successivi articoli 12 e 13 del presente decreto, nei termini e con le modalità stabiliti negli stessi articoli.

Nei casi in cui, dopo l'assunzione in servizio in via provvisoria, non possa aver corso la definitiva nomina in ruolo, l'assunzione medesima cessa di avere ogni efficacia.

I vincitori del concorso saranno tenuti a prestare un periodo di prova di sei mesi, prorogabili di altri sei mesi, in caso di giudizio sfavorevole.

Art. 12.

Presentazione dei documenti da parte dei vincitori

I vincitori nominati devono far pervenire al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - I.G.A.G. Divisione 5ª - Ufficio concorsi - Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma, entro il primo mese di servizio i sottoindicati documenti redatti su carta bollata:

a) diploma originale o copia autenticata del titolo di studio posseduto indicato nell'art. 2 del bando. In caso di smarrimento o di distruzione del diploma, il candidato dovrà presentare il documento sostitutivo previsto dalle vigenti disposizioni, rilasciato dalla competente autorità scolastica. Qualora il diploma non sia stato di fatto ancora rilasciato, è consentito presentare, in luogo di esso, un certificato di data recente contenente la dichiarazione che esso sostituisce a tutti gli effetti il diploma fino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato;

b) estratto dell'atto di nascita (i concorrenti che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla elevazione del limite massimo di età od alla esenzione dal rispetto del limite stesso);

c) certificato di cittadinanza italiana (tale certificato dovrà altresì, attestare che il candidato era in possesso della cittadinanza italiana anche alla data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

d) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termine delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso (pure tale certificato dovrà attestare che il candidato era in possesso del godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento, aggiornato a data recente, relativo agli obblighi militari, e cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto del comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre. Nelle regioni ove sia stato soppresso l'ufficio del medico provinciale e dell'ufficiale sanitario, tale certificato potrà essere rilasciato anche dalle competenti unità sanitarie locali. Qualora il candidato sia affetto da imperfezione fisica, il certificato deve farne menzione ed indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio.

Per quanto riguarda gli aspiranti invalidi il certificato medico deve contenere, oltre ad una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido, risultanti da un esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non ha perduto ogni capacità lavorativa, che egli, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di danno alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro ed alla sicurezza degli impianti e che il suo stato fisico è compatibile con l'esercizio delle mansioni del ruolo impiegatizio cui aspira. Il certificato medico deve contenere, inoltre, anche per i non invalidi, l'attestazione che è stato eseguito l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837. L'amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo od operai presso amministrazioni dello Stato ed il personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229, sono tenuti a presentare, nei termini di cui al primo comma, a pena di decadenza, i soli documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare civile o militare in competente bollo.

Per quanto concerne gli impiegati civili dello Stato il documento stesso dovrà contenere l'indicazione dei giudizi complessivi riportati nell'ultimo triennio, nei casi in cui tale indicazione risulti tuttora vigente.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva debbono presentare, nel ripetuto termine di cui al primo comma, soltanto i seguenti documenti su carta bollata:

1) titolo di studio;
2) estratto dell'atto di nascita;
3) certificato generale del casellario giudiziale;
4) certificato rilasciato dal comandante del Corpo di appartenenza, dal quale risulti che sono in possesso dei requisiti dell'idoneità fisica all'impiego e che è stato eseguito, nei loro confronti, l'accertamento sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Art. 13.

Modalità di presentazione dei documenti

I documenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)* e *g)* del precedente articolo, debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella di ricevimento dell'invito a produrli e così pure la copia dello stato matricolare dei dipendenti statali di ruolo ed il certificato di cui al punto 4) dell'ultimo comma del precitato art. 12.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Non sono ammessi riferimenti a documenti presentati per partecipare a concorsi indetti da questo o da altri Ministeri ed enti.

Tuttavia i profughi dai territori di confine hanno facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare.

In tal caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

I profughi anzidetti hanno, altresì, la facoltà di avvalersi di documenti diversi da quelli richiesti dal presente decreto, sempreché idonei a documentare le posizioni da attestare.

Art. 14.

Decadenza dalla nomina

Eventuali irregolarità della documentazione di cui ai precedenti articoli 12 e 13 accertate dall'ufficio concorsi della Ragioneria generale dello Stato, possono essere sanate, a cura dell'interessato, entro trenta giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito.

La mancata assunzione in servizio, senza giustificato motivo, entro il termine di presentazione assegnato dalla Ragioneria generale dello Stato, ovvero la presentazione di documenti affetti da vizi non sanabili, oppure la mancata o incompleta consegna della documentazione di cui ai già citati articoli 12 e 13, ovvero la omessa regolarizzazione della documentazione stessa nel termine prescritto, implicano la decadenza dal diritto alla nomina in prova.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 marzo 1986

Il Ministro: GORIA

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1986
Registro n. 13 Tesoro, foglio n. 14

ALLEGATO *A*

Schema di domanda
(in bollo da L. 3.000)

Al Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - I.G.A.G. - Divisione 5ª - Ufficio concorsi - Via XX Settembre n. 97 - 00187 ROMA

(Dati da redigere a macchina o in stampatello)

Il sottoscritto (1) ....
nato a .... (provincia di.............................)
il .... e residente dal (2).................. in ....
(provincia di ....) via................................ n........,
chiede di essere ammesso al concorso, per esami, a trenta posti nelle qualifiche iniziali del ruolo della carriera esecutiva dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato, riservato alle ragionerie regionali dello Stato aventi sede nell'Italia settentrionale.

Fa presente (3) di aver diritto all'aumento del limite massimo di età perché: ....

Dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) è cittadino italiano;

2) è iscritto nelle liste elettorali del comune di (4) ....;

3) non ha riportato condanne penali né ha procedimenti penali in corso (5);

4) è in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito in data .... presso... di......................................;

5) per quanto riguarda gli obblighi militari la sua posizione è la seguente ....;

6) ha prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni (6) ....;

7) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

8) è disposto, in caso di nomina, a raggiungere qualsiasi Ragioneria regionale dello Stato avente sede nell'Italia settentrionale.

Il sottoscritto, intende, inoltre, concorrere anche ai posti riservati per il conferimento della qualifica di coadiutore dattilografo e, pertanto, chiede di sostenere anche la prova pratica di stenografia (7).

Data, ...

Firma (8) ....

Recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni ....
....

Il numero di codice di avviamento postale è il seguente ....
Eventuale numero telefonico: ....

---

(1) Cognome e nome (le donne coniugate devono indicare nell'ordine, il cognome proprio, il cognome del marito ed il nome).

(2) Indicare l'anno di trasferimento nell'attuale residenza se il trasferimento è avvenuto da meno di cinque anni, indicare anche le precedenti residenze.

(3) Tale precisazione è richiesta solo ai candidati che abbiano superato il trentacinquesimo anno di età.

(4) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.

(5) In caso contrario, indicare la data del provvedimento e l'autorità che lo ha emesso. Tale indicazione deve essere riportata anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale.

(6) Si o no. Nel caso affermativo precisare la qualifica rivestita nell'amministrazione di appartenenza e gli altri eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni.

(7) Tale precisazione è richiesta soltanto agli aspiranti che intendano conseguire la qualifica di coadiutore dattilografo in prova (vedansi articoli 1 e 3 del bando di concorso ed il programma dell'esame di cui all'art. 5 del bando stesso).

(8) La firma dell'aspirante deve essere autenticata dal funzionario competente a riceverla o da un notaio o dal segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio, apposto nei modi previsti dalla precitata legge n. 15 del 1968.

86A3537

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Udine

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, numero 686;
Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 febbraio 1964, numero 514;
Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;
Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;
Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;
Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622 convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;
Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;
Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, numero 102;
Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;
Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;
Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 giugno 1984, n. 803, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 333 del 4 dicembre 1984, con il quale è stato assegnato, tra gli altri, un posto di tecnico laureato presso il centro automazione servizi amministrativi;
Visto il decreto rettorale n. 21/C del 13 febbraio 1985, registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1985, registro n. 6, foglio n. 310, ed il cui avviso è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 15 maggio 1985 con il quale è stato indetto, tra gli altri, un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato presso il centro automazione servizi amministrativi dell'Università degli studi di Udine;
Considerato che a seguito dell'espletamento del suddetto concorso nessun candidato è stato dichiarato «idoneo»;
Visto il decreto rettorale n. 107/C del 5 agosto 1985, registrato alla Corte dei conti il 5 ottobre 1985, registro n. 18, foglio n. 215, con il quale sono stati approvati gli atti del concorso suddetto presso il centro automazione servizi amministrativi;
Ritenuta la necessità di coprire quanto prima il posto suddetto mediante procedura concorsuale;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico della carriera direttiva dei tecnici laureati (settima qualifica funzionale) presso:

centro automazione servizi amministrativi. . . . . . posti 1

Titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso:

laurea in fisica;
laurea in ingegneria;
laurea in ingegneria aeronautica;
laurea in ingegneria chimica;
laurea in ingegneria civile;
laurea in ingegneria civile (sez. edile);
laurea in ingegneria civile (sez. idraulica);
laurea in ingegneria civile (sez. trasporti);
laurea in ingegneria civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale;
laurea in ingegneria dei materiali;
laurea in ingegneria delle tecnologie industriali;
laurea in ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico-organizzativo;
laurea in ingegneria elettronica;
laurea in ingegneria forestale;
laurea in ingegneria idraulica;
laurea in ingegneria meccanica;
laurea in ingegneria mineraria;
laurea in ingegneria navale e meccanica;
laurea in ingegneria nucleare;
laurea in matematica;
laurea in scienza dell'informazione;
laurea in scienze statistiche ed attuariali;
laurea in scienze statistiche e demografiche.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

possesso di uno dei diplomi di laurea indicati all'art. 1 per il suddetto posto a concorso;
età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 40 alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 4, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;
cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);
godimento dei diritti politici;
idoneità fisica all'impiego;
aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare (solo per i candidati di sesso maschile).

Art. 3

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale, dovranno essere indirizzate al rettore dell'Università degli studi di Udine e, corredate dei titoli scientifici, accademici e professionali, dovranno essere presentate o fatte pervenire a questa Università - Ufficio del personale non docente - Via Antonini, 8 - 33100 Udine, entro il termine perentorio di trenta giorni che decorrerà dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

A ciascuna domanda dovranno essere allegati i documenti, in carta legale, che dimostrino il possesso dei titoli scientifici, accademici e professionali utili ai fini dell'attribuzione del punteggio riservato dalla commissione d'esame ai titoli stessi.

Il candidato che dovrà essere in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, dovrà dichiarare sotto la personale responsabilità nella domanda per il posto ove intende concorrere, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, quanto segue:

cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare prima il cognome da nubile e poi quello da coniugata);

la data ed il luogo di nascita (eventuale titolo che legittima l'elevazione del limite massimo di età);

il possesso della cittadinanza italiana;

il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) nonchè i procedimenti penali eventualmente pendenti;

il titolo di studio posseduto (uno di quelli indicati all'art. 1 per il posto a concorso);

la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

i servizi eventualmente prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedente rapporto di pubblico impiego;

l'elenco dei titoli scientifici, accademici e professionali in possesso del candidato e che risultano allegati alla domanda di concorso.

Dalla domanda dovrà risultare altresì il preciso recapito cui indirizzare eventuali comunicazioni.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito nonchè delle domande che non contengano le suindicate dichiarazioni circa il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso.

Del pari non verranno prese in considerazione le domande ove non sia chiaramente indicata in ciascuna l'esatta denominazione dell'istituto o centro cui il candidato intende partecipare.

Art. 5.

Per il posto a concorso indicato all'art. 1 sarà nominata apposita commissione giudicatrice. Tale commissione sarà composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380. Per le modalità di espletamento si applicano le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Art. 6.

Gli esami per il posto indicato all'art. 1 consisteranno in tre prove scritte di cui una consistente in una prova pratica con relazione scritta ed in una prova orale.

Le prove di esame verteranno su temi propri delle discipline che interessano il servizio che il candidato dovrà svolgere presso l'istituto o centro, come da allegato programma che risulta parte integrante del presente bando di concorso.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti in due lingue straniere come specificato nell'allegato programma.

Ai titoli scientifici, accademici e professionali la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a sua disposizione.

Art. 7.

Le prove di esame avranno luogo in Udine. Il diario delle prove con l'indicazione del giorno, del mese e dell'ora in cui le medesime si svolgeranno sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e notificato agli interessati. I candidati ammessi a sostenere le prove di esame saranno quindi convocati mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso e l'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato del rettore l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame i candidati dovranno essere muniti di almeno uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o dal notaio;

tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno 7/10 nelle prove scritte e non meno di 6/10 in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione al colloquio ne viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottiene una votazione di almeno sei decimi.

Le sedute del colloquio sono pubbliche, al termine di ogni seduta la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. Tale elenco sottoscritto dal presidente e dal segretario, è affisso all'albo della sede d'esame.

Art. 8.

I concorrenti che abbiano superato tutte le prove di esame debbono far pervenire, nel termine perentorio di quindici giorni decorrente dal giorno successivo a quello in cui hanno sostenuto l'ultima prova di esame, i documenti prescritti per dimostrare il possesso di eventuali titoli di cui all'art. 5 del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. Tali documenti dovranno essere redatti in carta legale.

A norma dell'art. 7 della legge 2 agosto 1985, n. 444, costituisce altresì titolo di preferenza anche lo stato di disoccupazione opportunamente documentato dall'ufficio di collocamento.

Tale titolo si inserisce dopo il numero 16 dell'art. 5 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n. 3/57.

Art. 9.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme di cui al precedente art. 8, sarà approvata la graduatoria di merito sotto condizione sospensiva dall'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei del concorso saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

Questa amministrazione procederà ad immettere in servizio i candidati utilmente collocati nella graduatoria secondo quanto stabilito dall'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 11.

A norma della legge n. 444/85 gli assunti saranno tenuti a presentare entro il primo mese di servizio i sottonotati documenti di rito:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo, a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia dello stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 1 del presente bando di concorso;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestate che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o da un medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza nel quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che I invalido, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato, come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che sia eseguito l'esame sierologico del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 24 giugno 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre i vincitori del concorso a visita medica di controllo;

h) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

i) dichiarazione in data recente attestante se il candidato ricopra o meno altri uffici retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato. In caso affermativo relativa opzione per il nuovo impiego. Detta dichiarazione, che deve contenere eventuali dichiarazioni concernenti le cause di risoluzione del precedente rapporto di pubblico impiego (art. 1, lettera *g*), del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, deve essere rilasciata anche se negativa.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)* e *g)*, del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno altresì attestare che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana ed in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n 15.

Art. 12.

L'amministrazione nei trenta giorni successivi la presentazione dei suddetti documenti provvederà ad invitare gli interessati a regolarizzare a pena di decadenza l'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

Art. 13.

I vincitori del concorso di cui all'art. 1 che risulteranno in possesso dei requisiti prescritti saranno nominati tecnici laureati di ruolo in prova (settima qualifica funzionale) con diritto al trattamento economico iniziale previsto per le vigenti disposizioni.

I provvedimenti di nomina emessi da questa amministrazione saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia qualora la Corte dei conti ne ricusi il visto. L'eventuale ricusazione del visto da parte della Corte dei conti rende inefficaci i provvedimenti di nomina nel frattempo adottati. Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto saranno comunque compensate.

La mancata assunzione in servizio senza giustificato motivo nel termine fissato dall'amministrazione nonchè la mancata consegna della documentazione di rito entro il primo mese di servizio, il mancato completamento della documentazione o l'omessa regolarizzazione della stessa entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito, implicano la decadenza dalla nomina in prova.

Il periodo di prova ha la durata di mesi sei. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo previo giudizio favorevole della commissione di cui all'art. 5 della legge n. 808/77.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di lavoro con diritto all'indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Art. 14.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1970, n. 1077, nonchè nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato ed alla Corte dei conti per le registrazioni di competenza.

Udine, addì 31 dicembre 1985

Il rettore: FRILLI

Registrato alla Corte dei conti - Ragioneria regionale di Trieste, addì 18 marzo 1986
Registro n. 2 Istruzione, foglio n. 153

ALLEGATO

PROGRAMMA DI MASSIMA DELLE PROVE DI ESAME

Prima prova scritta:

Tema di cultura generale nel campo dell'informatica.

Seconda prova scritta:

Tema su aspetti tecnico-organizzativi inerenti la gestione di sistemi di calcolo-amministrativi.

Prova pratica con relazione scritta:

Prova pratica di programmazione con relazione scritta in un linguaggio a scelta del candidato fra Pascal Fortran e Cobol.

Prova orale:

Colloquio sui temi generali dell'informatica.

I candidati dovranno dimostrare di saper tradurre testi tecnici relativi alle materie che formano oggetto delle precedenti prove di esame redatti in lingua inglese ed in altra lingua a scelta del candidato tra la francese e la tedesca.

86A3310

Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Milano

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del testo unico sopracitato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 5 giugno 1965, n. 698;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808 ed in particolare l'art. 2;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in particolare l'art. 8;

Vista la nota ministeriale n. 4194 A/2 del 12 ottobre 1985, con cui il Ministero della pubblica istruzione ha riassegnato un posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di clinica chirurgica I ed ha autorizzato l'emissione del relativo bando di concorso;

Decreta:

Art. 1.

Numero dei posti

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami pratici, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico di carriera esecutiva (quarta qualifica) per il sottoelencato posto:

Facoltà di medicina e chirurgia:

istituto di clinica chirurgica I. . . . . posti 1

Art. 2.

Requisiti generali d'ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Diploma di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti, fermo il limite massimo di 45 anni.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

D) Godimento dei diritti politici.

E) Idoneità fisica all'impiego.

F) Aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero, siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale e notificata all'interessato.

Art. 3.

Domanda a termine di presentazione

Le domande di ammissione al concorso redatte su carta legale, indirizzate al rettore di questa Università - Via Festa del Perdono, 7, Milano, devono pervenire entro il termine perentorio di trenta giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione, notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali o per coloro che prestano servizio militare, in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Domanda di partecipazione al concorso

La domanda dovrà contenere il cognome, nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso.

I candidati debbono dichiarare a pena di esclusione ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e sotto la propria responsabilità:

1) la data ed il luogo di nascita i candidati che abbiano superato il limite massimo di età previsto dal precedente art. 2, lettera *B)*, dovranno indicare, al fine dell'ammissione del concorso stesso, i titoli posseduti che danno diritto all'elevazione del suddetto limite o che consentano di prescindere dal limite medesimo;

2) possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune ove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) di non aver riportato condanne penali ovvero le eventuali condanne penali riportate (anche sia stata concessa amnistia, condono, indulto e perdono giudiziale) o i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il possesso del titolo di studio richiesto dall'art. 2, lettera *A)*, del presente bando;

6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico statale ai sensi dell'art. 127, lettera *D)*, del testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi e viziati da invalidità insanabile.

Unitamente alla domanda, ed entro lo stesso termine di trenta giorni il candidato potrà presentare eventuali titoli professionali e di cultura che, ai sensi dell'art. 1 del presente bando, potranno essere valutati da parte della commissione, compilando un elenco in carta libera degli stessi.

Tutti i titoli prodotti dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Art. 5.

Commissione esaminatrice

La commissione giudicatrice sarà composta a norma della legge 3 giugno 1970, n. 380, art. 23 con decreto rettorale ed ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Art. 6.

Prove di esame

Per lo svolgimento delle prove di esame saranno applicate le disposizioni contenute nel citato decreto del Presidente della Repubblica n. 686. Gli esami consisteranno prevalentemente in prove di carattere pratico in rapporto alle esigenze dell'istituto cui è assegnato il posto messo a concorso, come da programma allegato.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame. I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del rettore l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti. Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

A) Fotografia recente applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio.

B) Tessera ferroviaria personale se il candidato è dipendente statale.

C) Tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato sette decimi nella prova scritta e non meno di sei decimi in quella pratica con relazione scritta.

Ai candidati che conseguano l'ammissione al colloquio viene data comunicazione con le modalità ed entro i termini stabiliti dal terzo comma dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il colloquio non si intende superato se il candidato non ottenga almeno una votazione di sei decimi.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio sono pubbliche. Al termine di ogni seduta, la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario è affisso all'albo della sede di esame.

Art. 7.

Riserva di posti e preferenze a parità di merito

I candidati che abbiano superato il colloquio ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono a una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dall'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851, dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 e art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444) sono tenuti ad esibire i relativi documenti in originale o copia autentica, purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della precedenza o preferenza, è di venti giorni, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto il colloquio. I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - c.a.p. 20122.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che da diritto ad una maggiore riserva.

Art. 8.

Approvazione della graduatoria, dichiarazione degli idonei

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686/57.

L'amministrazione procederà quindi in conformità a quanto previsto dagli articoli 7 ed 8, penultimo comma, della legge n. 444/85.

La graduatoria generale di merito del concorso, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale,* decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 9.

Presentazione dei documenti per la nomina

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, ai fini dell'accertamento, dei loro requisiti per l'ammissione all'impiego, saranno invitati, a presentare al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano - Via Festa del Perdono, 7 - c.a.p. 20122, i sottoelencati documenti di rito in carta da bollo:

1) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti, del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticato nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2, lettera *A),* del presente bando;

2) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

3) certificato di cittadinanza italiana;

4) certificato attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

5) certificato generale del casellario giudiziale;

6) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7) certificato rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo o incondizionato all'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra e assimilati debbono produrre ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata di un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro.

Nel suddetto certificato come nella dichiarazione, dovrà essere precisato che si è eseguito l'accertamento sierologico del sangue ai sensi dell'art. 7 della legge 24 luglio 1956, n. 837.

L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui ai numeri 1) e 7), nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I documenti di cui ai numeri 3), 4), 5) e 7) del presente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui ai numeri 3) e 4) dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

La presentazione dei documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico dovrà avvenire entro il primo mese di servizio. I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta giorni dall'invito a pena di decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

È fatto salva, in ogni caso l'applicazione del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

Nomina

Ai sensi del penultimo comma dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444, i provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In tal caso si farà luogo all'annullamento dell'assunzione mentre le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto verranno compensate.

I vincitori del concorso avranno diritto al trattamento economico iniziale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571.

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine i vincitori saranno nominati in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con diritto alla indennità prevista dalle vigenti disposizioni.

I vincitori non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato e alla delegazione regionale della Corte dei conti di Milano, per il visto e la registrazione.

Milano, addì 21 novembre 1985

Il rettore: MANTEGAZZA

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Milano, addì 28 febbraio 1986
Registro n. 3 Istruzione, foglio n. 286

ALLEGATO 1

Fac-simile di domanda
(da redigere in carta da bollo)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Milano Via Festa del Perdono, 7 - 20122 MILANO

Il sottoscritto *(a)* .... (nome e cognome) domiciliato in .... (luogo e provincia) c.a.p. .... via .... chiede di essere ammesso al concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'istituto di clinica chirurgica I della facoltà di medicina e chirurgia di codesta Università bandito nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 110 del 14 maggio 1986.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità di:

1) essere nato a .... (luogo e provincia) il ....;

2) essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) essere iscritto nelle liste elettorali del comune di............... (oppure indicare i motivi della non iscrizione o cancellazione);

4) non aver riportato condanne penali (oppure aver riportato le seguenti condanne penali da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) *(b)*;

5) aver conseguito il diploma di .... presso .... nell'anno scolastico ....;

6) dipendere dal distretto militare di...................... e di aver prestato servizio militare di leva nel periodo dal .... al .... oppure indicare se esonerato o rinviato, ecc. ....;

7) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego pubblico statale, ai sensi dell'art. 127, lettera *(d)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8) indicare nella presente domanda i seguenti titoli che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso ed allegare tutti gli altri titoli valutabili ai sensi art. 4 del presente bando e di cui allega elenco in carta libera.

Data, ...

Firma *(c)* ....

Note:

(a) Le donne coniugate debbono indicare nell'ordine: cognome da nubile, cognome del marito, nome.

(b) Indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti.

(c) La firma dell'aspirante dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione, o da un notaio, cancelliere, segretario comunale, o altro funzionario incaricato dal sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio e per coloro che prestano servizio militare il visto del comandante del reparto al quale appartengono.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA D'ESAME

Una *prova pratica* che verterà sull'uso e manutenzione di macchine per fotocopie, foto-riproduttori, macchina per copia diapositive, video-registratori.

Un *colloquio orale* che verterà sui risultati della prova pratica.

86A3308

Concorso a sedici posti di tecnico esecutivo presso l'Università di Pavia

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente le norme di esecuzione del testo unico sopra citato;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 5 giugno 1965, n. 698;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 3 giugno 1980, n. 380;

Visti di decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 12 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Vista la ministeriale 12 ottobre 1985, n. 4194, con cui il Ministro della pubblica istruzione autorizza a bandire i seguenti concorsi di tecnico esecutivo; ai sensi della succitata legge n. 444/85: un posto all'istituto di igiene (facoltà di medicina e chirurgia); un posto all'istituto di clinica neurologica (facoltà di medicina e chirurgia); un posto all'istituto di farmacologia (facoltà di medicina e chirurgia); un posto alla cattedra di chimica biologica (facoltà di medicina e chirurgia); due posti alla cattedra di medicina del lavoro (facoltà di medicina e

chirurgia); un posto all'istituto di anatomia umana normale (facoltà di medicina e chirurgia); un posto alla cattedra di entomologia agraria (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali); un posto all'istituto di fisica teorica (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali); un posto alla cattedra di zoologia (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali); un posto all'istituto di genetica (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali); due posti ai servizi generali del rettorato; un posto all'istituto di zoologia (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali); un posto all'istituto di botanica (facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali) e un posto all'istituto anatomia e istologia patologica (facoltà di medicina e chirurgia);

Decreta:

Art. 1.

È indetto un bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per i posti di tecnico esecutivo (quarta qualifica funzionale - par. 604 iniziale - decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571) presso gli istituti sottoindicati:

istituto di igiene ora confluito nel dipartimento di medicina preventiva ed occupazione e di comunità . . posti 1
istituto di farmacologia ora confluito nel dipartimento di medicina interna . . . . » 1
cattedra di chimica biologica ora confluito nel dipartimento di biochimica . . . . » 1
cattedra di medicina del lavoro ora confluito nel dipartimento di medicina preventiva ed occupazione e di comunità . . . . » 2
istituto di zoologia ora confluito nel dipartimento di biologia animale . . . . » 2
istituto di genetica ora confluito nel dipartimento di genetica e microbiologia . . . . » 1
istituto di anatomia ed istologia patologica ora confluito nel dipartimento di patologia umana ed ereditaria . . . . » 1
istituto di fisica teorica ora confluito nel dipartimento di fisica nucleare e teorica . . . . » 1

Facoltà di medicina e chirurgia:

istituto di clinica neurologica . . . . » 1
istituto di anatomia umana normale . . . . . . » 1

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

cattedra di entomologia agraria . . . . » 1
istituto di botanica . . . . » 1
servizi generali rettorato . . . . » 2

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

A) Licenza media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

B) Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 salvo l'elevazione consentita dalle norme vigenti.

C) Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica).

D) Godimento dei diritti politici.

E) Idoneità fisica all'impiego.

F) Avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Art. 3.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3. I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con motivato decreto rettorale.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi di Pavia - Strada Nuova, 65, devono essere spedite direttamente entro il termine perentorio di trenta giorni decorrente dal giorno della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 27 gennaio 1968 (funzionario competente a ricevere la documentazione: notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare in luogo della predetta autenticazione, è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Nella domanda, di cui si allega schema, i candidati debbono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico;

5) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né di essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

9) i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

Dalle domande deve risultare, altresì, il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni. Le medesime dovranno altresì essere corredate da eventuali documenti utili per la valutazione di titoli di specializzazione e professionali (servizi prestati con qualifica tecnica presso Università o enti pubblici nonché il titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso e titoli di studio di scuola media superiore inerenti il posto messo a concorso). Il possesso dei titoli di specializzazione, inerenti le prove d'esame, deve essere comprovato — allegando alla domanda di partecipazione al concorso — il diploma originale di qualifica o di specializzazione o copia conforme degli stessi in regola con le disposizioni di legge sul bollo. Qualora tali diplomi siano in corso di rilascio in luogo del diploma o della relativa copia conforme, il candidato dovrà produrre certificato in bollo con voto riportante l'indicazione che il diploma è in corso di rilascio.

Il possesso dei titoli prefessionali relativi ai servizi prestati dovrà essere documentato mediante stato di servizio — in bollo — rilasciato dalla competente amministrazione.

Il possesso dei titoli professionali relativi al diploma di studio richiesto per l'ammissione al concorso, nonché i titoli di studio superiore inerenti il posto messo a concorso, va comprovato — allegando alla domanda di partecipazione al concorso — il diploma originale o copia conforme dello stesso in regola con le disposizioni di legge sul bollo. Qualora tale diploma sia in corso di rilascio in luogo del diploma o della relativa copia conforme col voto riportante l'indicazione che il diploma è in corso di rilascio.

Art. 5.

Non si terrà conto delle domande presentate o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oltre il termine stabilito dal precedente art. 4. I requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal predetto art. 4 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dal concorso o, comunque, dall'accesso all'impiego.

Art. 6.

Gli esami consisteranno, prevalentemente, in prove di carattere pratico in rapporto alle esigenze dell'Istituto cui è assegnato il posto (come da allegato programma).

Agli aspiranti potrà essere richiesto di sostenere anche una prova orale il cui argomento avrà riferimento alle prove pratiche.

Ai titoli di specializzazione e professionali, la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 7.

Questa Università darà notizia mediante raccomandata, del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove d'esame.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso.

L'amministrazione può disporre, in ogni momento, con decreto motivato dal rettore, l'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti.

La prova si intenderà superata se i candidati avranno conseguito un punteggio di almeno 6/10.

Art. 8.

Per essere ammessi a sostenere la prova di esame, i candidati dovranno essere muniti, ad esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

a) fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante autenticata dal sindaco o da un notaio;

b) tessera ferroviaria personale, se il candidato è dipendente statale;

c) tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 9.

Le sedute della commissione, durante lo svolgimento del colloquio, sono pubblicate. Al termine di ogni seduta la commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato. L'elenco, sottoscritto dal Presidente e dal segretario e affisso all'albo della sede di esame.

Art. 10.

I candidati che abbiano superato la prova ed intendano far valere i titoli di precedenza o di preferenza alla nomina in quanto appartengono ad una delle categorie previste dall'art. 5, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 3 aprile 1968, n. 482 e dalla legge 22 agosto 1985, n. 444) sono tenuti ad esibire i relativi documenti, in originale o copia autenticata purché in regola con le vigenti disposizioni fiscali. Il termine per la presentazione dei suddetti documenti ai fini della preferenza o precedenza, è di giorni venti, che decorrono dal giorno successivo a quello in cui i singoli concorrenti hanno sostenuto l'ultima prova.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I suddetti documenti dovranno essere inviati al magnifico rettore dell'Università degli studi di Pavia - Strada Nuova 65.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, purché siano presentati con le modalità ed entro il termine precedentemente stabilito.

Art. 11.

Espletate le prove del concorso, la commissione forma la graduatoria generale di merito, secondo l'ordine decrescente della votazione complessiva, costituita della somma dei voti riportati nelle prove scritte e nel colloquio.

Con decreto rettorale, tenuto conto delle norme che danno titolo alla preferenza o riserva dei posti a favore di particolari categorie di cittadini, sarà approvata la gradutatoria di merito e dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso, sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

Qualora fra i concorrenti ve ne siano alcuni che appartengano a più categorie che danno titolo a differenti riserve dei posti, si tiene conto prima del titolo che dà diritto ad una maggiore riserva.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori e degli idonei del concorso, saranno pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dal giorno successivo a quello della pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, decorre il termine per eventuali impugnative.

Art. 12.

Approvata la graduatoria di merito, l'amministrazione procederà a nominare immediatamente in prova i vincitori del concorso e ad immettere in servizio gli idonei nell'ordine della graduatoria, man mano che si verificheranno cessazioni dal servizio nell'ambito dei posti della stessa qualifica occupati alla data del 1° aprile 1984 presso l'istituto.

La presentazione dei documenti di rito, attestante il possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione all'impiego pubblico, dovrà avvenire entro il primo mese di servizio. Tali documenti, redatti in carta legale, si considerano prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I predetti documenti di rito da produrre per l'ammissione all'impiego sono i seguenti:

a) diploma originale, o certificato sostitutivo, a tutti gli effetti del diploma, ovvero copia del diploma stesso in bollo autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 14 della legge 14 gennaio 1968, n. 15, da cui risulti il possesso del titolo di studio prescritto dall'art. 2 lettera *A)* del presente bando;

b) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato);

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato attestate che il candidato è in godimento dei diritti politici, ovvero, che non è incorso in alcuna delle cause che, ai termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso;

e) certificato generale del casellario giudiziale;

f) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari, cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

g) certificato rilasciato da un medico militare o del medico provinciale o dall'Ufficiale sanitario del comune di residenza dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizo continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati che siano dipendenti statali di ruolo sono tenuti a presentare o spedire a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento nel termine di cui al primo comma del presente articolo i documenti di cui alle lettere *a)* e *g)*, nonché una copia integrale dello stato matricolare.

I nuovi assunti saranno invitati a regolarizzare entro trenta gioni, pena la decadenza, la documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile.

I provvedimenti di nomina saranno immediatamente esecutivi, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto.

Le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto devono essere comunque compensate.

Art. 13.

I documenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, *g)*, del precedente articolo, come pure la copia dello stato matricolare debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del ricevimento dell'invito a produrli.

I certificati di cui alle lettere *c)* e *d)* dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana e in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per produrre le domande di ammissione al concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, all'infuori delle ipotesi previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n 15.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purché esibiscano il certificato di povertà, ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degi estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I profughi dei territori di confine hanno facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici, o ad atti ivi esistenti dai quali risultino le posizioni giuridiche e di fatto da comprovare; in tale caso essi dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati o gli uffici presso cui sono depositati.

Art. 14.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenute nel testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 15.

Ai vincitori del concorso, nominati in prova presso l'Università degli studi di Pavia, compete il trattamento economico previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571 (parametro 604 iniziale - quarta qualifica funzionale).

Il periodo di prova ha la durata di sei mesi. Al termine il vincitore sara nominato in ruolo, previo giudizio favorevole della commissione per il personale di cui all'art. 5 della legge 25 ottobre 1977, n. 808.

In caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego, con diritto all'indennità prevista dalle disposizioni vigenti.

Il vincitore non potrà ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria regionale dello Stato di Milano per il controllo ed il riscontro di contabilità e per il successivo inoltro alla Corte dei conti - Delegazione per la Lombardia, per la registrazione.

Pavia, addì 3 dicembre 1985

Il rettore: CASTELLANI

Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per la Lombardia, addì 28 febbraio 1986
Registro n. 3 Istruzione, foglio n. 394

ALLEGATO 1

Schema da seguire
nella compilazione della domanda
(da inviarsi su carta legale da L. 3.000)

Al magnifico rettore dell'Università degli studi di Pavia - Strada Nuova n. 65

Il sottoscritto *(a)* .... (cognome e nome) residente in .... (provincia di ....) via .... n. .... c.a.p. .... tel. .... chiede di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... di tecnico esecutivo presso ...., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 110 del 14 maggio 1986.

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, dichiara sotto la propria responsabilità che:

1) è nato a .... (luogo e provincia) il ....;

2) è in possesso della cittadinanza italiana;

3) è iscritto nelle liste elettorali del comune di .... *(b)*;

4) non ha riportato condanne penali *(c)*;

5) è in possesso del titolo di studio di .... conseguito in data ....presso................................ ;

6) dipendente dal distretto militare di .... e che ha prestato servizio militare di leva dal .... al .... (oppure indicare se esonerato o rinviato ecc.);

7) ha prestato i seguenti servizi presso pubblica amministrazione ....(oppure non ha prestato servizi presso pubblica amministrazione);

8) non è stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione, né è stato dichiarato decaduto da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

Data, ...

Firma *(d)* ....

Recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni ....

Note:

(a) Le donne coniugate devono indicare nell'ordine cognome da nubile, nome, cognome del marito.

(b) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi.

(c) In caso contrario indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) la data del provvedimento e l'autorità che lo ha emesso.

(d) La firma dell'aspirante deve essere autenticata da un notaio, dal segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Per i dipendenti statali e per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

ALLEGATO 2

PROGRAMMA DI ESAME

ISTITUTO DI IGIENE ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA PREVENTIVA ED OCCUPAZIONALE E DI COMUNITÀ (posti 1):

Prima prova pratica: tecniche batteriologiche per analisi di alimenti e bevande.

Seconda prova pratica: tecniche di disinfezione e sterilizzazione.

Prova orale: gli argomenti inerenti le prove pratiche.

ISTITUTO DI FARMACOLOGIA ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA INTERNA (posti 1):

Prova pratica: allestimento di soluzione fisiologica per organi isolati consistente in:

a) pesatura delle sostanze costituenti;

b) preparazione delle soluzioni.

CATTEDRA DI CHIMICA BILOGICA ORA CONFLUITA NEL DIPARTIMENTO DI BIOCHIMICA (posti 1):

Prova pratica: uso di un'apparecchiatura comunemente utilizzata per la ricerca biochimica.

Prova orale: verterà sulla teoria relativa alle apparecchiature di comune uso nella ricerca biochimica.

CATTEDRA DI MEDICINA DEL LAVORO ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA PREVENTIVA ED OCCUPAZIONE DI COMUNITÀ (posti 2):

Prima prova pratica: caratteri organolettici ed esame chimico elementare delle urine con relazione scritta;

Seconda prova pratica con relazione scritta: impiego di un semplice strumento di misura del quale verranno fornite al candidato le istruzioni per l'uso;

Prova orale: verterà sulle stesse materie delle prove pratiche, nonché su nozioni di cultura generale.

ISTITUTO DI ZOOLOGIA ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA ANIMALE (posti 2):

Prova pratica: riconoscimento di insetti, uccelli e mammiferi allevabili in laboratorio e le tecniche di allevamento.

Prova orale: argomenti della prova pratica.

ISTITUTO DI GENETICA ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI GENETICA E MICROBIOLOGIA (posti 1):

Prova pratica:

1) preparazione di materiali e messa a punto di strumentazioni per l'isolamento ed il frazionamento di cellule e di costituenti cellulari;

2) raccolta, tabulazione, rappresentazione grafica ed elaborazioni semplici di dati sperimentali anche mediante l'uso di personal computer;

3) uso di apparecchi per l'automazione di analisi citologiche e genetiche con particolare riguardo alla citometria.

ISTITUTO DI ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOGICA ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI PATOLOGIA UMANA ED EREDITARIA (posti 1):

Prova pratica:

esecuzione di preparati istologici, fissazione, inclusione, taglio e colorazione di materiale incluso in paraffina o in resina oppure congelato;

esecuzione di reazioni istochimiche ed immunoistochimiche su sezioni istologiche paraffiniche in resina o criostatiche;

uso e manutenzione delle principali apparecchiature per laboratorio istologico: microscopi, microtomi, bilance, pHmetri, termostati, centrifughe, ecc.

Prova orale: modalità e criteri generali da seguire nell'esecuzione dei preparati istologici ed istochimici sopra riportati, nella preparazione ed uso di soluzioni, reagenti, solventi nonché nell'uso dei più comuni apparecchi di laboratorio.

ISTITUTO DI FISICA TEORICA ORA CONFLUITO NEL DIPARTIMENTO DI FISICA NUCLEARE E TEORICA (posti 1):

Prima prova pratica: impiego di un personal computer tipo EPSON comprendente l'uso di sistema e l'impiego di programma di elaborazione testi.

Seconda prova pratica: impiego di personal computer tipo Apple comprendente l'uso di programmi di archivio.

Prova orale: colloquio su temi di interesse generale.

Facoltà di medicina e chirurgia

ISTITUTO DI CLINICA NEUROLOGICA (posti 1):

Prova pratica: realizzazione di un grafico con tabella e lucidi.

ISTITUTO DI ANATOMIA UMANA NORMALE (posti 1):

Prova pratica: manipolazione di strumenti relativi alle tecniche di laboratorio di anatomia microscopica.

Prova orale: concetti generali sulle tecniche di allestimento di preparati di anatomia microscopica.

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali

CATTEDRA DI ENTOMOLOGIA AGRARIA (posti 1):

Prima prova pratica: prova di manualità per allevamento di animali, fotografia, proiettore, registratore, microscopio, parti del miscroscopio, manutenzione e uso tecnico-didattico di detti strumenti e altri analoghi di comune uso per ricerche e didattica.

Seconda prova pratica: prova di officina su strumenti, ad es. sega circolare, trapano, cesoie, mola, lavori semplici di vetreria.

Prova orale: colloquio di accertamento della formazione professionale sui temi delle prove pratiche e sulle capacità di riferire in merito.

ISTITUTO DI BOTANICA (posti 1):

Prova pratica: esecuzione di scrittura e di programmi di ordinamento e archiviazione di dati con sistemi computerizzati (Olivetti P6066, Olivetti M 24, Apple // e 128 K, Tavolo digitalizzatore Aristo, Plotter Benson);

Prova orale: prova diretta a verificare la preparazione dei candidati nella applicazione delle procedure informatiche di base e nella lettura di listati.

SERVIZI GENERALI RETTORATO (posti 2):

Prova pratica: esecuzione di copie litografiche in macchina «Offset».

86A3309

Concorso ad un posto di ricercatore astronomo presso l'osservatorio astrofisico di Arcetri

È indetto pubblico concorso, per esami, ad un posto di ricercatore astronomo presso l'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze), per le esigenze della ricerca nel settore ottica o elettronica.

È richiesto il possesso di uno dei seguenti diplomi di laurea conseguiti presso una Università italiana o di un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equipollente ad una delle seguenti lauree italiane in base ad accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592:

a) laurea in astronomia o in fisica, rilasciata da una facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali; laurea in ingegneria, rilasciata da una facoltà di ingegneria.

I candidati, inoltre, devono possedere i requisiti generali indicati all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957 n. 3, ad eccezione di quello riguardante l'età, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Le domande di ammissione, redatte su carta legale e possibilmente in conformità dello schema allegato al bando, devono contenere tutte le dichiarazioni previste dall'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, ed essere inviate al predetto Osservatorio entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami consistono in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale, il cui diario verrà comunicato ai singoli candidati tramite raccomandata.

Per ulteriori informazioni o per lo schema di domanda si prega di rivolgersi direttamente all'osservatorio astrofisico di Arcetri (Firenze).

86A3633

REGIONE VENETO

Concorso riservato ad un posto di veterinario dirigente presso l'unità sanitaria locale n. 4

È indetto concorso riservato, per soli titoli, presso l'unità sanitaria locale n. 4 ad un posto di veterinario dirigente (ruolo sanitario - profilo professionale: veterinari - posizione funzionale: veterinario dirigente).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Feltre (Belluno).

86A3598

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso la unità sanitaria locale n. 28

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 28 a:

un posto di coadiutore sanitario per medicina del lavoro;

un posto di operatore professionale collaboratore-assistente sanitaria per l'igiene pubblica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore del personale dell'U.S.L. in Legnago (Verona).

86A3572

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 23.

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 23, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di chirurgia generale;
un posto di assistente sociale coordinatore;
un posto di assistente tecnico programmatore di centro elettronico;
un posto di direttore amministrativo capo servizio, attività economali e di approvvigionamento.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione del personale - ufficio concorsi dell'U.S.L. in Imola (Bologna).

86A3599

REGIONE LIGURIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 7

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 7, a:

un posto di coadiutore sanitario di igiene ed epidemiologia, area funzionale di prevenzione e sanità pubblica;
un posto di fisico collaboratore;
un posto di assistente tecnico (programmatore);
tre posti di assistente tecnico (perito elettrotecnico).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi dell'U.S.L. in Savona.

86A3549

REGIONE BASILICATA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 1

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 1, a:

un posto di assistente medico di medicina generale;
sedici posti di operatore professionale collaboratore (infermiere professionale);
due posti di operatore tecnico (manutentore di apparecchiature ed impianti ad osmosi);
un posto di operatore tecnico (centralinista);
un posto di coadiutore amministrativo (magazziniere);
due posti di commesso;
quattro posti di agente tecnico (ausiliario socio-sanitario).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Venosa (Potenza).

86A3548

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 2

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 2, a:

due posti di assistente medico in formazione dell'area funzionale di medicina - divisione di neurologia;
un posto di assistente medico in formazione dell'area funzionale di chirurgia - servizio di pronto soccorso;
sei posti di operatore professionale collaboratore-perito meccanico;
un posto di operatore professionale collaboratore-perito elettrotecnico;
un posto di operatore professionale collaboratore-perito agrario.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Potenza.

86A3550

REGIONE LOMBARDIA

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 23

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 23, a:

un posto di farmacista collaboratore;
un posto di direttore amministrativo - capo servizio.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Tirano (Sondrio).

86A3554

Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 37

Sono indetti pubblici concorsi per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 37, a:

Ruolo sanitario:

un posto di primario ospedaliero di psichiatria;
tre posti di assistente medico di psichiatria;
un posto di assistente medico di medicina generale per il nucleo operativo tossicodipendenze;
tre posti di psicologo collaboratore;
due posti di educatore professionale (decreto ministeriale 10 febbraio 1984).

Ruolo tecnico:

un posto di assistente sociale collaboratore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa del personale dell'U.S.L. in Breno (Brescia).

86A3596

AVVISI DI RETTIFICA ED ERRATA-CORRIGE

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso di rettifica al diario delle prove scritte del concorso speciale, per esami, per il conferimento di un posto di primo dirigente nel ruolo del personale dirigenziale degli archivi notarili. (Diario pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 99 del 30 aprile 1986).

L'avviso pubblicato a pag. 56, prima colonna, della sopra citata *Gazzetta Ufficiale* (numero redazionale 86A3261) è rettificato nel senso che i giorni in cui si svolgeranno le prove scritte del suddetto concorso sono 16 e 17 maggio 1986 e non 15 e 16 maggio 1986.

86A3712

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Avviso di rettifica all'estratto relativo al decreto ministeriale 20 dicembre 1985, riguardante la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cimatti Enrico, con sede e stabilimento in Pioppe di Salvaro, fallita il 29 maggio 1984. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 19 del 24 gennaio 1986).

Nell'estratto citato in epigrafe, riportato alla pagina 22 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, al punto 49), dove è scritto: «periodo: *dal 27 giugno 1985 al 29 dicembre 1985*», leggasi: «periodo: *dal 27 giugno 1984 al 31 dicembre 1984*» ed inoltre, dove è scritto: «*dal 27 giugno 1985*», leggasi: «*dal 27 giugno 1984*».

86A3314

Avviso di rettifica all'estratto relativo al decreto ministeriale 12 febbraio 1986, riguardante la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Manifattura di Pontoglio, con sede in Milano. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 81 dell'8 aprile 1986).

Nell'estratto citato in epigrafe, riportato alla pagina 15 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla seconda colonna, dove è scritto: «Con decreto ministeriale 12 febbraio 1986 in favore di ventidue operai dipendenti della S.p.a. Manifattura di Pontoglio, con sede in Milano . . .», leggasi: «Con decreto ministeriale 12 febbraio 1986 in favore di 22 operai dipendenti dalla S.p.a. Manifattura di Pontoglio, *ora S.p.a. Pontoglio*, con sede in Milano . . .».

86A3313

Avviso di rettifica all'estratto relativo al decreto ministeriale 26 novembre 1984, riguardante la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti dalla Bairo 1452 S.p.a. (Gruppo Buton), sede legale e stabilimento in Aprilia. (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 78 del 4 aprile 1986).

Nell'estratto citato in epigrafe, riportato alla pagina 20 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, alla prima colonna, punto 42), terzo rigo, dove è scritto: «*31 novembre 1985*», leggasi: «*3 novembre 1985*».

86A3374

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Errata-corrige al bando dei concorsi, per titoli ed esami, a novanta posti di preside negli istituti di istruzione tecnica. (Bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 92 del 21 aprile 1986).

Nel bando dei concorsi citato in epigrafe sono apportate le seguenti rettifiche alle sotto elencate pagine della sopra menzionata *Gazzetta Ufficiale*:

alla pag. 37, all'art. 8, ultimo comma, leggasi:

«Ai fini dell'ammissione ai concorsi di cui al presente bando sono altresì da considerare equiparati agli appartenenti ai ruoli del personale docente del tipo di scuola cui si riferiscono i *concorsi* medesimi, coloro i quali vi abbiano appartenuto in passato e conservino titolo alla restituzione a detti ruoli.»;

alla pag. 40, all'allegato *B*, parte *A*, punto 2, dove è scritto: «Per ogni *tipo* di servizio . . .», leggasi: «Per ogni *anno* di servizio . . .».

86A3543

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146

◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via del Corso, 1/3

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LE FORCHE CAUDINE
S.S. Appia Km. 258

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Via Minghetti, 4/A

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria CAMERA DEPUTATI
Via Uffici del Vicario, 17
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41

◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria EINAUDI EDITORE
Via Veneto, 66

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 60/62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . L. **90.000**
- semestrale . . . L. **50.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . L. **180.000**
- semestrale . . . L. **100.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . L. **20.000**
- semestrale . . . L. **12.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . L. **75.000**
- semestrale . . . L. **40.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . L. **20.000**
- semestrale . . . L. **12.000**

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:
- annuale . . . L. **285.000**
- semestrale . . . L. **160.000**

- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* . . . L. **600**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione . . . L. **600**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . L. **600**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione . . . L. **600**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale . . . L. **45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione . . . L. **600**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale . . . L. **25.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo . . . L. **2.500**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(solo parte prima e supplementi ordinari)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio giornaliero	N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine	L. 1.000	1.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione	L. 1.500	1.700
	Maggiorazione per diritto di raccomandata	L. 2.000	2.000

Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400.**

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale . . . L. **82.000**
Abbonamento semestrale . . . L. **45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione . . . L. **600**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221